

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per lo Sport
Sistema di Gestione e Controllo del
Accordo sviluppo e coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo Sport
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027

Principali documenti di riferimento

Delibera CIPES n. 77/2024
Delibera CIPES n. 79/2024
Delibera CIPES n. 52/2025

INDICE

LISTA DEGLI ACRONIMI.....	4
1. QUADRO NORMATIVO	5
1.1 - Riferimenti normativi generali del FSC	5
1.2 - Delibere di assegnazione del FSC	8
1.3 - Riferimenti normativi del Soggetto titolare dell'Accordo	9
1.4 - Riferimenti normativi sul Fondo Sport e Periferie	9
2. INTRODUZIONE.....	11
3. DATA DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO.....	12
4. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL DIPARTIMENTO PER LO SPORT QUALE SOGGETTO TITOLARE DELL'ACCORDO	12
5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO.....	13
5.1 Sistema delle strutture coinvolte nell'attuazione dell'Accordo per la coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo Sport.....	13
5.2 Cabina di regia.....	16
5.3 Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza (COTIV).....	16
5.4 Autorità responsabile	16
5.5 Organismo di Certificazione	17
5.6 Unità Controlli I Livello	18
5.7 Funzionigramma dell'Accordo per la coesione	18
5.8 Supporto amministrativo all'Autorità responsabile dell'Accordo e alla <i>governance</i>	22
6. PROCEDURE DI SELEZIONE E ATTUAZIONE.....	22
6.1.1 Procedure di selezione degli interventi	22
6.1.2 Criteri di selezione degli interventi.....	23
6.2.1 Attuazione degli Interventi	24
6.2.2 Trasferimento del contributo ai Beneficiari	24
6.2.3 Modificazioni dell'intervento	25
7 PROCEDURE DI CONTROLLO	25
7.1 Procedure di autocontrollo.....	25
7.2 Controlli di primo livello	26
7.2.1 Verifiche amministrative.....	26
7.2.2 Verifiche <i>in loco</i>	26
7.3 Tenuta dei documenti giustificativi da parte dei Beneficiari/dell'Autorità responsabile	27
7.4 Istruzioni e strumenti di informazione ai Beneficiari e ai Soggetti attuatori	27
8 CIRCUITO FINANZIARIO E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA	27
8.1 Flussi finanziari verso l'Amministrazione responsabile dell'Accordo	27
8.2 Flussi finanziari verso i Soggetti beneficiari.....	28
8.2.1. Domande di rimborso dei beneficiari, rendicontazione e verifiche	28

8.2.3. Domanda di certificazione	30
9 PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE	30
9.1 Richieste di anticipazione.....	30
9.2 Procedura per preparare e presentare le domande di pagamento intermedio	31
9.3 Procedura per presentare la richiesta di saldo finale	31
9.4 Procedura per la gestione contabile dei recuperi	32
10 MONITORAGGIO	33
10.1 Monitoraggio delle operazioni	33
10.2 Caricamento dei dati su apposita piattaforma e invio dei dati al SNM – IGRUE	34
10.2.1 Prevalidazione e validazione dei dati sul SNM – IGRUE.....	34
10.2.2 Consolidamento e verifica dei dati in banca dati.....	34
12 RELAZIONE SEMESTRALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE.....	35
13 CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI	35
14 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	36
15 MODIFICHE ALL’ACCORDO.....	36
16 REVOCA DELLE RISORSE.....	37

LISTA DEGLI ACRONIMI

- PCM: Presidenza del Consiglio dei ministri
- CIPRESS: Comitato Interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile
- DIPCOE: Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della PCM
- FSC: Fondo di Sviluppo e Coesione
- IGRUE: Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea della RGS
- MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze
- OdC: Organismo di Certificazione
- CUP: Codice Unico di Progetto
- PUC: Protocollo Unico di Colloquio
- RC: Requisito Chiave
- RGS: Ragioneria Generale dello Stato
- SI.GE.CO: Sistema di Gestione e Controllo
- SIL: Sistema Informativo Locale
- SNM: Sistema Nazionale di Monitoraggio
- UO: Unità Organizzative

1. QUADRO NORMATIVO

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi collegati all'Accordo.

1.1 - Riferimenti normativi generali del FSC

- **Decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78** (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il cui articolo 7, commi 26 e 27, attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate e la facoltà di avvalersi dell'allora Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico (ora Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud – DPCOE - istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri con DPCM 15 dicembre 2014, in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazione dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125);
- **Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88** (Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42), e in particolare l'articolo 4, il quale dispone che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge finanziaria 2003), sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiunti a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico sociale tra le diverse aree del Paese;
- **Circolare n. 18 del 30 aprile 2015 del MEF – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato** con la quale sono state diramate le specifiche tecniche per il monitoraggio degli interventi finanziati a valere sui fondi strutturali, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), sul FSC nonché sugli interventi complementari finanziati dal fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987;
- **Decreto-legge del 30 aprile 2019 n. 34** coordinato con la legge di conversione 20 giugno 2019 n. 58 recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" – art. 44. Semplificazione ed efficientamento dei processi di programmazione, vigilanza ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione – ed in particolare il comma 2-bis, relativo ai sistemi di gestione e controllo dei Piani di sviluppo e coesione, nonché i commi 7-bis, 7-ter, e 7-quater, secondo cui «*gli interventi diversi da quelli di cui ai commi 7-bis e 7-ter che non generano OGV entro il termine di cui al comma 7, lettera b), sono defianziati*»;
- **Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023)**, che all'art. 1 definisce le modalità di cofinanziamento nazionale dei Programmi finanziati dai fondi SIE 2021-2027 (commi da 51 a 54), dispone una prima dotazione di risorse FSC per il periodo di programmazione 2021-2027 nella misura di 50.000 milioni di euro (comma 177), integrata in via successiva, e pone il vincolo di destinazione territoriale delle risorse FSC secondo la chiave di riparto nella misura dell'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento alle aree del Centro-Nord (comma 178);
- **Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77**, recante «Governance del Accordo nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, il cui art. 14, comma 2 -bis, prevede che, con apposita delibera del CIPESS, si provveda alla ricognizione degli interventi finanziati con le risorse del FSC, programmazione 2014-2020, rientranti nei progetti in essere del Accordo nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), ai quali non si applica il termine di cui ai commi 7, lettera b), e 7 -bis dell'art. 44 del decreto-legge n. 34 del 2019;
- **Regolamento (UE) 2021/241** del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;

- **Accordo Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, presentato dall'Italia alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, e successive modifiche ed integrazioni;
- **Regolamento (UE) 2021/1056** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JTF);
- **Regolamento (UE) 2021/1057** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE Plus);
- **Regolamento (UE) 2021/1058** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;
- **Regolamento (UE) 2021/1060** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che definisce le disposizioni comuni applicabili ai fondi della politica di coesione, e all'art. 26 consente alle Amministrazioni titolari di programmi della politica di coesione europea 2021-2027 di trasferire fino al 5 per cento della dotazione nazionale iniziale dei fondi FESR e FSE Plus (per l'Italia corrispondente ad un importo di 2.700 milioni di euro) a qualsiasi altro strumento in regime di gestione diretta o indiretta, incluso il PNRR;
- **Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152**, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che, all'articolo 23, comma 1-ter, prevede la possibilità di utilizzare le risorse del FSC al fine di ridurre, nella misura massima di 15 punti, la percentuale del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus 2021-2027; mentre al comma 1, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Accordo nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose», modifica l'art. 1 comma 178 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 lettera d);
- **Delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021**, recante "*Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027*";
- **Delibera CIPESS n. 86 del 22 dicembre 2021** contenente le modalità unitarie di trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione secondo quanto previsto dal punto c) della Delibera n.2/2021;
- **Decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022 C (2022) 4787**, di approvazione dell'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- **Delibera CIPESS n. 36 del 2 agosto 2022**, recante "*Programmazione della politica di coesione 2021-2027. Accordo di partenariato per la programmazione dei fondi europei Fesr, Fse Plus, JTF e Feampa 2021-2027. Presa d'atto*";
- **Delibere CIPESS n. 1, 7 e 35 del 2022 e n. 1 del 2024**, che assegnano alle Amministrazioni Centrali, a titolo di anticipazione, complessivi 8.864,56 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;
- **Delibere CIPESS n. 48 del 2021 e 34 del 2022**, che, in attuazione di apposite disposizioni di legge, rispettivamente articolo 1, commi 188-189, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e articolo 37, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, assegnano alle Amministrazioni centrali complessivi 400 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;
- **Regolamento (UE) 2023/435** che modifica il regolamento (UE) 2021/241, i regolamenti (UE) n. 1303/2013, (UE) 2021/1060 e (UE) 2021/1755, e la direttiva 2003/87/CE, e consente agli Stati membri di destinare per le finalità indicate nel Capitolo del PNRR dedicato al Accordo RepowerEU fino al 7,5 per cento delle risorse FESR e del FSE Plus 2021-2027 assegnate all'Italia (per l'Italia corrispondente ad un importo fino a 3.000 milioni di euro), e la c.d. Iniziativa "SAFE", che consente l'utilizzo dei fondi europei 2014-2020, inclusi quelli destinati all'Iniziativa REACT-EU, fino al 10 per cento della dotazione iniziale di ciascun fondo per fronteggiare la crisi energetica attraverso contributi alle PMI e alle famiglie vulnerabili e attraverso dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti;
- **Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13**, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, il cui art. 53 prevede che *«al fine di assicurare il completamento degli interventi infrastrutturali, con un maggiore livello*

di avanzamento, defianziati in applicazione dell'art. 44, comma 7 -quater , del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, il Dipartimento per le politiche di coesione, (...) provvede all'individuazione degli interventi in relazione ai quali, alla data del 31 dicembre 2022, risultino pubblicati i bandi o gli avvisi per l'affidamento dei lavori (...)); disponendo, a tal fine, che, con delibera del CIPESS adottata sulla base della suddetta istruttoria, si provveda all'assegnazione delle risorse necessarie al completamento di detti interventi a valere sulle risorse disponibili del FSC 2021-2027, nei limiti delle disponibilità annuali di bilancio;

- **Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124**, recante «*Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione*», convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, che definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), la realizzazione degli interventi a valere sulla disponibilità del FSC per il periodo 2021-2027, e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso Fondo Sviluppo e Coesione.
- **Decreto-legge n. 60 del 7 maggio 2024**, recante disposizioni in materia di utilizzazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la coesione ed in particolare il comma 5 dell'art. 10, che prevede che le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'art. 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, possono essere destinate a copertura del cofinanziamento regionale di spese di investimento dei programmi regionali cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE Plus, senza vincoli di riparto tra i programmi;
- **Delibera CIPESS n. 77 del 29 novembre 2024**, avente ad oggetto l'imputazione programmatica alle Amministrazioni centrali delle risorse FSC 2021-2027 per un importo lordo di euro 15.062.022.187,19, di cui 400.000.000,00 euro in favore del Ministro per lo sport e i giovani “*per interventi volti alla realizzazione di impiantistica sportiva nelle aree degradate, anche presso gli oratori, con il fine di contrastare la dispersione giovanile*”;
- **Delibera CIPESS n. 79 del 29 novembre 2024**, relativa a "Piano sviluppo coesione (PSC) Sport - Attuazione dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 e s.m.i. - Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) 2021-2027 - Assegnazione finanziaria", con la quale – ai sensi dell'art. 56, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, in esito alle verifiche di cui all'art. 44, comma 7, lettera b), e comma 7-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 – viene accertato il defianziamento, per mancato raggiungimento delle OGV nelle scadenze di legge, degli interventi della sezione ordinaria del PSC Sport per un valore complessivo di 53.709.866,00 euro, di cui all'elenco inserito all'allegato 1 alla medesima delibera, con contestuale assegnazione, ai sensi dell'art. 1, comma 178, lettera a), della legge n. 178 del 2020 e in coerenza con le previsioni dell'art. 53 del decreto-legge n. 13 del 2023, di risorse FSC 2021-2027, per un importo pari a 14.755.210,00 euro in favore del Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, per il rifinanziamento degli interventi di cui all'allegato 2 della stessa delibera, ovvero degli interventi per i quali, pur non essendo conseguita l'obbligazione giuridicamente vincolante, alla data del 31 dicembre 2022, risultavano pubblicati bandi o avvisi per l'affidamento dei lavori;
- **Decreto-legge n. 208 del 31 dicembre 2024**, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2025 n. 20, recante “*Interventi infrastrutturali e di riqualificazione urgenti al fine di fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile*”, il cui art. 1 dispone che, per la realizzazione del Accordo straordinario di interventi infrastrutturali e di progetti di riqualificazione sociale e ambientale, funzionali ai comuni o alle aree metropolitane ad alta vulnerabilità sociale è autorizzata la spesa complessiva di 180 milioni di euro a valere sul FSC 2021-2027 imputati sulla quota afferente al Ministro per lo sport e i giovani e che di tali risorse si dà evidenza nell'Accordo per la coesione stipulato tra il Ministro per lo sport e i giovani e il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione di cui all'articolo 1, comma 178, lettera c), della legge n. 178 del 2020;
- **D.P.R. 10 marzo 2025, n. 66** - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo

- regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti). (GU Serie Generale n.105 del 08-05-2025)
- **Accordo per la coesione stipulato in data 31 ottobre 2025 tra il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro per lo sport e i giovani**, ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera c), della legge n. 178 del 2020, che prevede, tra l'altro, che il *“Dipartimento per lo sport si impegna ad adottare, entro 30 giorni dalla pubblicazione della delibera di assegnazione delle risorse FSC 2021-2027, un apposito sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) che dovrà contenere come requisiti chiave, nel rispetto della normativa vigente applicabile:*
 - *i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché l'assenza di irregolarità;*
 - *l'individuazione della separazione delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;*
 - *le procedure e l'autorità preposta alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa ai fini delle richieste di trasferimento sia in anticipazione sia a titolo di pagamenti intermedi e saldo”;* mentre all'art. 3, prevede che alla copertura finanziaria del medesimo provvedono complessivamente **€ 220 milioni**¹, di cui:
 - € 213.400.000,00 riservati all'ambito della riqualificazione urbana, articolato su 4 linee di intervento, rispettivamente in favore di:
 - Diocesi – euro 4.8500.000,00
 - Enti territoriali beneficiari da Avviso pubblico sport e periferie 2025 – euro 6.7900.000,000
 - Enti territoriali beneficiari da Avviso pubblico sport e periferie 2026 – euro 48.500.000,00;
 - Enti territoriali beneficiari da Avviso pubblico sport e periferie 2027 – euro 48.500.000,00;
 - € 6.600.000,00 per le attività di assistenza tecnica a supporto della gestione e attuazione dell'Accordo
 - **Delibera CIPESS 10 dicembre 2025, n. 52** (pubblicata nella GU n. 88 del 16/4/2026), recante *“Ministro per lo sport e i giovani - Dipartimento per lo sport - Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lett. e), della legge n. 178 del 2020 e successive modificazioni ed integrazioni”;*
 - **Decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19** recante *“Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Accordo nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e in materia di politiche di coesione”* convertito, con modificazioni, dalla legge 20 aprile 2026, n. 50.

1.2 - Delibere di assegnazione del FSC

- **Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021** stabilisce la disciplina ordinamentale dei Piani sviluppo e coesione, assicurando la fase transitoria dei cicli di programmazione 2000-2006 e 2007-2013 e armonizzando le regole vigenti in un quadro unitario;
- **Delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021**, recante *“Programmazione della politica di coesione 2021-2027 - Approvazione della proposta di accordo di partenariato 2021-2027 e definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il ciclo di programmazione 2021-2027”;*
- **Delibera CIPESS n. 86 del 22 dicembre 2021** contenente le modalità unitarie di trasferimento delle risorse FSC afferenti ai diversi cicli di programmazione secondo quanto previsto dal punto c) della delibera n. 2/2021.
- **Delibera CIPESS n. 79 del 29 novembre 2024**, che, dopo aver rideterminato il valore della sezione ordinaria del PSC Sport in complessivi 196.290.134,00 euro, in riduzione del FSC 2014-2020, per effetto dell'accertato defianziamento degli interventi di cui all'allegato 1 della stessa delibera, dispone, al contempo, l'assegnazione di risorse FSC 2021-2027, per un importo pari a 14.755.210,00 euro in favore del Dipartimento per lo sport della

¹ Già detratta la quota di € 180 milioni assegnata ai sensi del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, per la realizzazione di interventi infrastrutturali e di riqualificazione urgenti al fine di fronteggiare situazioni di degrado, vulnerabilità sociale e disagio giovanile (Piano interventi Commissario straordinario "disagio giovanile").

Presidenza del Consiglio dei ministri, per il finanziamento degli interventi di cui all'allegato 2 della stessa delibera, con la seguente ripartizione:

- anno 2025: 2.951.042,00 €;
- anno 2026: 4.426.563,00 €;
- anno 2027: 7.377.605,00 €.

- **Delibera CIPESS n. 52 del 10 dicembre 2025**, che dispone l'assegnazione, a valere sulle risorse FSC 2021-2027, di un importo pari a **220.000.000,00 euro** in favore del Ministro per lo sport e i giovani - Dipartimento per lo Sport.

1.3 - Riferimenti normativi del Soggetto titolare dell'Accordo

- **Legge 23 agosto 1988, n. 400**, recante «Disciplina dell'attività di governo e coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni;
- **Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303**, recante l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni ed integrazioni;
- **D.P.C.M. del 1° ottobre 2012**, recante “ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri”;
- **D.P.C.M. del 7 giugno 2016**, recante modifiche all'ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, che conferisce autonomia all'Ufficio per lo Sport, precedentemente Ufficio interno al Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport;
- **D.P.C.M. del 28 maggio 2020**, recante “modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 relative al Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale e all'Ufficio per lo sport”, che ha trasformato l'Ufficio per lo sport in Dipartimento;
- **Decreto del Ministro per le politiche giovanili e lo sport del 9 luglio 2020**, con il quale è stata ridefinita l'organizzazione interna del Dipartimento;
- **D.P.R. del 21 ottobre 2022**, con il quale il dott. Andrea Abodi è stato nominato Ministro senza portafoglio;
- **D.P.C.M. del 12 novembre 2022**, con il quale al Ministro dott. Andrea Abodi è attribuita la delega di funzioni in materia di sport;
- **D.P.C.M. del 22 novembre 2022**, con il quale il dott. Flavio Siniscalchi è stato nominato Capo del Dipartimento per lo Sport;
- **D.P.C.M. del 27 luglio 2023**, recante “modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012” relative anche al Dipartimento per lo Sport;
- **Decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 20 novembre 2023**, con il quale è stata nuovamente ridefinita l'organizzazione interna del Dipartimento.

1.4 - Riferimenti normativi sul Fondo Sport e Periferie

- **Decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito**, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, che istituisce sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo «Sport e Periferie»;
- **Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di Bilancio 2018)**, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020, che attribuisce natura strutturale al Fondo Sport e Periferie;

- **D.P.C.M. del 31 ottobre 2018** di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il cui articolo 2 comma 1 prevede che l'Ufficio per lo Sport pubblichi entro il 15 novembre di ogni anno un bando denominato "Bando Sport e Periferie", finalizzato a selezionare le richieste di intervento da finanziare con le risorse di cui al Fondo Sport e Periferie;
- **Decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32**, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55, **art. 1, co. 28 e 29** con cui le risorse del Fondo Sport e Periferie di cui all'articolo 15 del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, sono trasferite alla società Sport e Salute S.p.A., la quale subentra al CONI nella gestione del Fondo e dei rapporti pendenti. Per le attività necessarie all'attuazione degli interventi finanziati ai sensi dell'articolo 1, comma 362, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'Ufficio per lo sport si avvale della società Sport e salute Spa;
- **Legge 27 dicembre 2019, n. 160**, il quale rimette ad un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione, il compito di individuare i criteri e le modalità di gestione delle risorse assegnate all'Ufficio per lo Sport, nel rispetto delle finalità individuate dall'articolo 15, comma 2, lettere a), b) e c), del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9
- **Decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani del 20 marzo 2025**, che ha individuato e definito i criteri e le modalità di gestione delle risorse assegnate al Dipartimento per lo Sport per l'anno 2025, nel rispetto delle finalità individuate dal sopracitato articolo 15, comma 2, lettere a), b) e c), del decreto-legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 2016, n. 9, per complessivi 110.000.000,00 che potranno essere integrati con ulteriori risorse eventualmente disponibili;
- **"Bando Sport e Periferie 2025" pubblicato in data 11 aprile 2025**, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del citato decreto ministeriale del 20 marzo 2025;
- **Decreto del Capo del Dipartimento per lo Sport del 15 luglio 2025** di approvazione dell'elenco finale degli interventi ammessi a finanziamento, presentati nell'ambito dell'Avviso Sport e periferie 2025;

1.5 - Ulteriori riferimenti normativi di ambito generale

- **Regio decreto-legge 2 febbraio 1939, n. 302** (modificato dall'articolo unico della legge 2 aprile 1968, n. 526 e dall'articolo 2-bis della legge 6 marzo 1987, n. 65), ai sensi del quale, tutti i progetti per la costruzione, l'acquisto, l'ampliamento e le modifiche dei campi sportivi e dei loro impianti ed accessori sono soggetti al parere, obbligatorio e preventivo, del C.O.N.I., tra le cui competenze rientra l'emissione dei pareri di seguito indicati:
 - 1.1 - Pareri in linea tecnico sportiva sui progetti di costruzione, acquisto, ampliamento, modifica e trasformazione di impianti sportivi ed accessori (L. n. 526 del 2 aprile 1968 e successive modificazioni), nonché sui progetti relativi alle palestre e agli impianti sportivi scolastici, ai sensi dell'art. 2 del R.D.L. 2 febbraio 1939 n. 302;
 - 1.2 - Pareri per la vigilanza connessi all'attuazione dell'art. 3, ultimo comma, e dell'art. 22 del Decreto del Ministero dell'Interno in data 18 marzo 1996 (Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi) e successive modifiche e integrazioni;
 - 1.3 - Pareri tecnici per convenzioni specifiche relative alla realizzazione di opere assimilabili a quelle sportive o comunque funzionali alle finalità indicate nelle convenzioni stesse e pareri per l'acquisto di attrezzi sportivi.
- **Regio decreto 16 marzo 1942, n. 262 - Codice civile;**
- **Legge 7 agosto 1990, n. 241**, e s.m.i., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- **Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36**, e s.m.i. (c.d. Codice dei contratti pubblici), e ulteriore normativa vigente in materia di appalti e contratti pubblici (quale, a titolo esemplificativo, decreto legislativo 30 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55; decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, etc.).

- **Decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76**, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “*misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*”, e, in particolare, l’art. 41, comma 1, che ha modificato l’art. 11, commi 2 -bis , 2 -ter , 2 -quater e 2 -quinqies , della legge 16 gennaio 2003, n. 3, in materia di Codice unico di progetto degli investimenti pubblici (CUP), stabilendo al comma 2 -bis che «*gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso*»;

2. INTRODUZIONE

Il presente documento esplicita il **Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO)** dell’**Accordo per la coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministro per lo sport e i giovani** (di seguito, Accordo), stipulato in data 31 ottobre 2025 con lo scopo di sostenere un programma unitario di interventi sul territorio nazionale, finalizzato allo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio.

Il SI.GE.CO rappresenta l’insieme dell’assetto organizzativo e delle procedure adottate per assicurare l’efficace attuazione degli interventi e la loro sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa vigente applicabile, e si articola, sul Accordo strutturale, su tre Requisiti fondamentali detti anche Requisiti Chiave (RC):

1. Organizzazione;
2. Procedure;
3. Monitoraggio.

L’Accordo per la coesione, che vede quale soggetto attuatore il Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, prevede la realizzazione di un programma di interventi e linee di azione, con copertura finanziaria a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021 – 2027 per un importo pari a **220 milioni di euro**, indicati nell’Allegato 1 del medesimo.

Nello specifico, sono previste 4 linee di azione, da realizzarsi mediante la pubblicazione di apposti avvisi pubblici aventi come destinatari le Diocesi, per interventi su impianti sportivi negli oratori (per un importo di 48,5 milioni di euro), e i Comuni italiani, per la realizzazione di lavori di costruzione ex novo, riqualificazione e recupero di impianti sportivi, nell’ambito degli avvisi “Sport e periferie”, per le annualità 2025, 2026, 2027 (per un importo di 67,9 mln per l’Avviso 2025, e di 48,5 mln ciascuno per gli anni 2026 e 2027); nonché una linea di assistenza tecnica, per l’importo di 6,6 milioni, destinata a garantire la correttezza e regolarità delle procedure amministrative e tecniche connesse all’attuazione dei singoli avvisi, nonché al coordinamento e monitoraggio degli interventi.

Sulla base della delibera CIPRESS n. 52/2025, di assegnazione delle risorse ai sensi dell’art. 1, comma 178, lettera e), della legge n. 178 del 2020 e sulla base dell’Accordo per la coesione, l’articolazione del Piano finanziario di spesa attualmente è la seguente:

- anno 2026: euro 6.000.420,00;
- anno 2027: euro 14.501.015,00;
- anno 2028: euro 32.986.910,00;
- anno 2029: euro 44.003.080,00;
- anno 2030: euro 41.502.905,00;
- anno 2031: euro 34.002.380,00;
- anno 2032: euro 27.001.890,00;
- anno 2033: euro 15.001.050,00;
- anno 2034: euro 5.000.350,00.

Le linee di azione di cui all’Accordo, classificabili per articolazione tematica come di riqualificazione urbana, risultano destinate per l’80% al Sud e sono volte alla realizzazione di un programma nazionale di interventi finalizzati alla

implementazione del patrimonio infrastrutturale sportivo del Paese, con precipuo riguardo alle aree svantaggiate ed alle zone periferiche urbane.

In particolare:

- A. attraverso le linee di azione del programma “Sport e Periferie” si finanziano le seguenti tipologie di intervento:
- a) realizzazione e rigenerazione di impianti sportivi con destinazione all'attività agonistica nazionale, localizzati nelle aree svantaggiate del Paese e nelle periferie urbane;
 - b) diffusione di attrezzature sportive con l'obiettivo di rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti;
 - c) completamento e adeguamento di impianti sportivi esistenti, con destinazione all'attività agonistica nazionale e internazionale.

L'11 aprile 2025, in attuazione del decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani del 20 marzo 2025, concernente la ricognizione e la ripartizione delle risorse del Fondo Sport e Periferie fondi 2025 è stato pubblicato l'Avviso "Sport e Periferie 2025" con il preciso scopo di favorire lo sviluppo e l'adeguamento delle infrastrutture sportive, attraverso le quali favorire l'inclusione sociale, il benessere e la coesione delle comunità locali.

In data 14 maggio 2026 è stato pubblicato l'Avviso Sport e Periferie 2026, quale strumento operativo dei criteri e modalità definiti dal Ministro per lo Sport e i Giovani con decreto del 1° aprile 2026.

Come sopra accennato, una parte delle risorse del FSC saranno destinate a finanziare ulteriori interventi nell'ambito dei citati bandi, e di quello relativo all'anno 2027, tramite scorrimento delle relative graduatorie.

- B. attraverso la linea di azione Diocesi, si finanziano interventi di realizzazione e rigenerazione di aree sportive in ambito oratoriale, ubicati in zone di degrado sociale e urbano.

A breve sarà pubblicato l'Avviso “Oratori”.

- C. Un'ulteriore linea di azione è relativa all'assistenza tecnica, per la quale verrà stipulata apposita convenzione.

3. DATA DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO

Il documento rappresenta uno strumento in *progress* suscettibile di aggiornamenti in risposta a mutamenti del contesto normativo e procedurale di riferimento. La presente è la prima versione del documento.

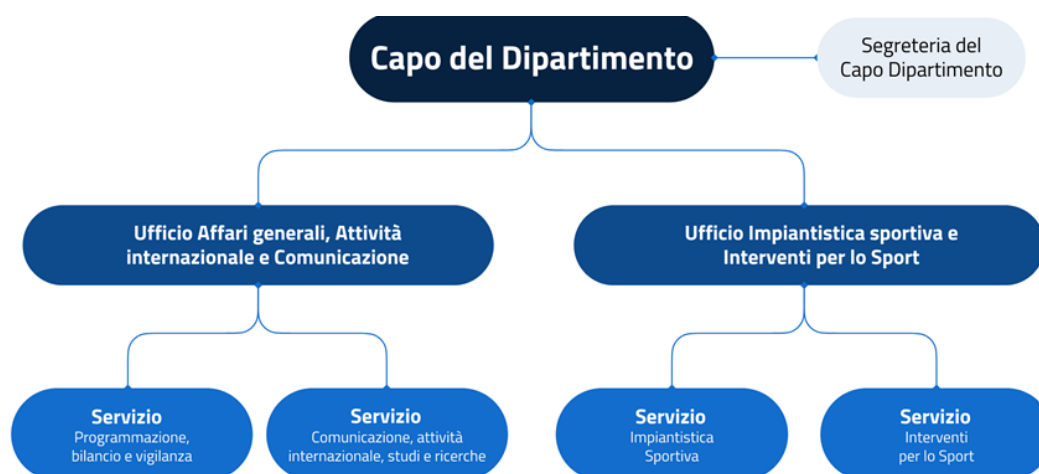
4. ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL DIPARTIMENTO PER LO SPORT QUALE SOGGETTO TITOLARE DELL'ACCORDO

L'ordinamento delle Strutture Generali della Presidenza del Consiglio dei ministri è disciplinato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre del 2012 e successive modifiche ed integrazioni.

Il “**Dipartimento per lo Sport**” (di seguito denominato “Dipartimento”) rappresenta la struttura di cui il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero l'Autorità politica delegata in materia di sport, si avvale per le funzioni indicate dall'articolo 26 del citato DPCM 1° ottobre 2012.

L'organizzazione interna del Dipartimento è stata da ultimo ridefinita con decreto del Ministro per lo sport e i giovani del 20 novembre 2023 sulla base della nuova articolazione disposta dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 luglio 2023, di modifica dell'articolo 26 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, che ha portato la struttura ad articolarsi su due Uffici di livello dirigenziale generale, ciascuno dotato di due servizi di livello dirigenziale non generale.

Figura 1 – Organigramma del Dipartimento per lo Sport
(D.M. 20 novembre 2023)



Ai fini del presente documento, si segnala in particolare il Servizio Impiantistica Sportiva, incardinato presso l'Ufficio Impiantistica sportiva e Interventi per lo Sport, che gestisce l'attuazione delle attività connesse al Fondo Sport e Periferie e all'impiantistica sportiva in genere.

Il Dipartimento per lo Sport si potrà avvalere di un supporto tecnico-specialistico per le attività necessarie all'attuazione e al monitoraggio degli interventi a regia finanziati nell'ambito dell'Accordo di coesione.

In particolare, in coerenza con quanto disposto dall'art. 1, comma 29, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla L. 14 giugno 2019, n. 55, sono a tal fine in corso delle interlocuzioni con la **società in house Sport e salute S.p.a.**, con la quale potrà essere stipulata apposita Convenzione, che graverà sulla linea di attività - a titolarità - dell'assistenza tecnica.

5. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

5.1 Sistema delle strutture coinvolte nell'attuazione dell'Accordo per la coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per lo Sport.

Nell'ambito del presente Sistema di Gestione e Controllo, ferme le funzioni di indirizzo della **Cabina di regia**, gli organi di Governance dell'Accordo sono:

1. **Autorità responsabile dell'attuazione dell'Accordo**, responsabile del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo: **Servizio "Impiantistica sportiva"**;
2. **Unità di controllo di I livello**, cui è demandata la responsabilità dei controlli diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali e l'assenza di irregolarità: **Ufficio "Affari generali, Attività internazionale e Comunicazione"**;
3. **Organismo di certificazione**, quale autorità abilitata a richiedere trasferimenti di risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) per anticipazioni e pagamenti ai beneficiari: **Servizio "Programmazione, bilancio e vigilanza"**;
4. **Unità organizzativa comunicazione**, chiamato a svolgere tutte le attività connesse agli adempimenti di informazione e di comunicazione, interna ed esterna, del Programma anche attraverso la pianificazione e

l'organizzazione di eventi, incontri (riunioni interistituzionali, tavoli tecnici, comitati, ecc.), la partecipazione a convegni, seminari, ecc., relazioni con il partenariato: **Servizio "Comunicazione, attività internazionale, studi e ricerche"**.

5. **Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza (COTIV)** (v. infra par. 5.3).

L'individuazione delle **Unità Operative (U.O.)** del Dipartimento per lo Sport cui sono assegnati i diversi ruoli nell'ambito del SI.GE.CO è avvenuta con ordine di servizio del 15 maggio 2026, in modo da garantire la reciproca indipendenza e autonomia delle Autorità di governance (RC 1 delle Linee Guida elaborate dal Dipartimento per la coesione).

Per ogni U.O. saranno individuati uno o più referenti e assistenti, scelti tra i dipendenti già incardinati nel Dipartimento. Nei casi di *vacatio*, l'attività è garantita dal Dirigente del Servizio, in qualità di soggetto preposto al vertice dell'Unità.

Per l'attuazione della programmazione FSC sono coinvolte le seguenti strutture esterne all'organizzazione del Dipartimento per lo Sport:

- **Cabina di regia FSC**, istituita presso la PCM (v. *infra* par. 5.2): formula indicazioni e proposte per la destinazione più opportuna dei finanziamenti disponibili in ragione della realizzazione tempestiva degli investimenti.

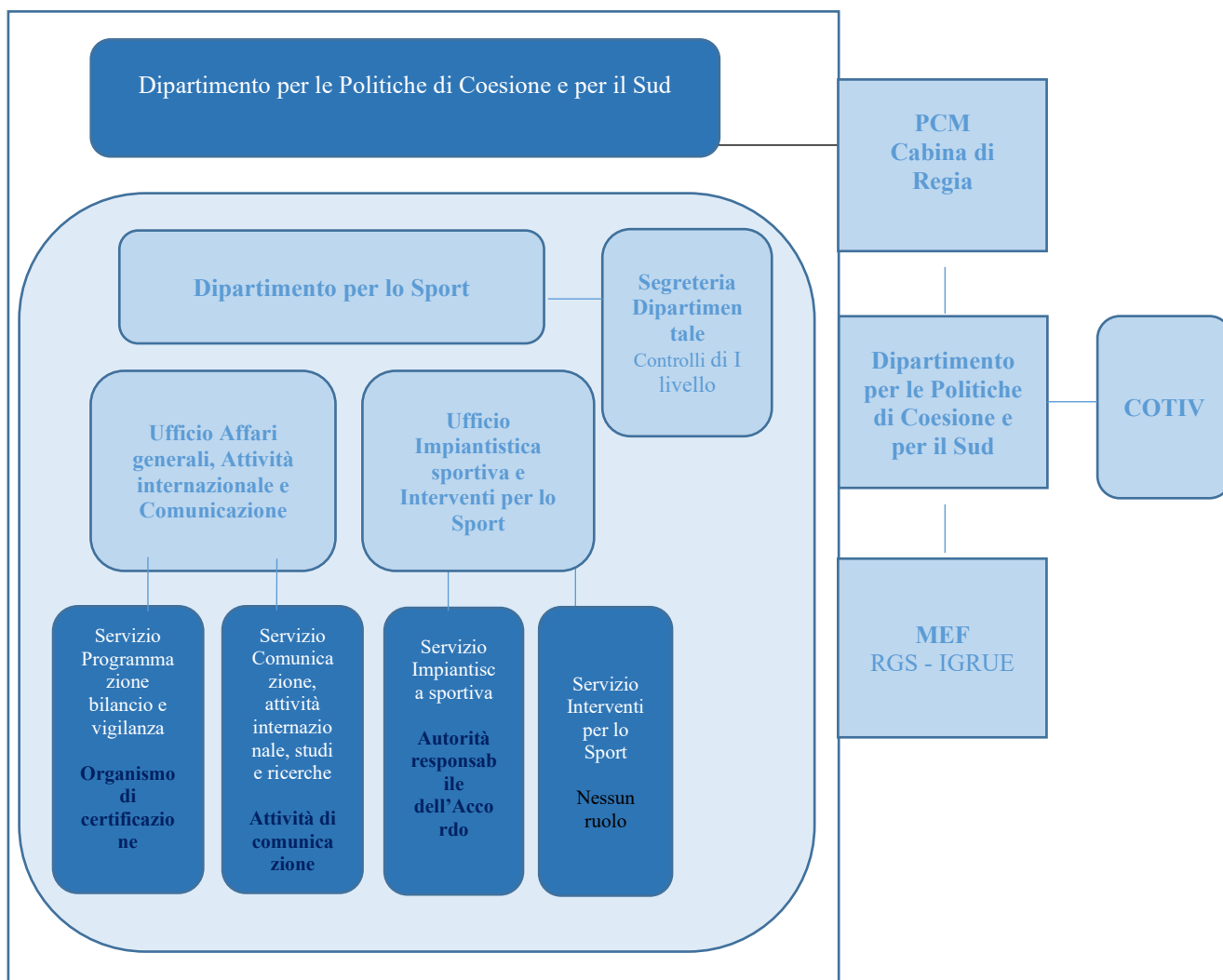
Sono sottoposte alla Cabina di regia eventuali modifiche all'Accordo per la coesione su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, sentita la Cabina di regia del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, qualora si preveda un incremento o una diminuzione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate ovvero una modifica dei profili finanziari definiti dalla delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse, su istruttoria del DPC che ne verifica la coerenza con gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione nazionali e comunitari;

- **Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud (DIPCOE)**: è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione dell'Accordo e svolge il monitoraggio e la valutazione degli obiettivi raggiunti;
- **Ministero dell'economia e delle finanze (MEF)** – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea (IGRUE): provvede alle erogazioni/trasferimenti delle risorse FSC in favore del Dipartimento per lo Sport, sulla base delle richieste presentate dal DIPCOE, mediante anticipazioni, pagamenti intermedi e saldi, ai sensi dell'art. 2 commi 2 e 3 del decreto-legge n. 124/2023.

Di seguito si riporta l'organigramma dell'Accordo con l'indicazione di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione ed i relativi rapporti organizzativi e funzionali, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.

Figura 2 – Rapporti organizzativi tra le Autorità e gli Organismi coinvolti nell’attuazione dell’Accordo

Accordo per la coesione Min. per lo Sport - FSC 2021 - 2027



5.2 Cabina di regia

Con D.P.C.M. del 25 febbraio 2016, adottato in ottemperanza a quanto stabilito dalla L. 190/2014, art. 1 comma 703, lettera c), è stata istituita la Cabina di regia del Fondo Sviluppo e Coesione che si compone dei seguenti soggetti:

- l'Autorità politica che la presiede;
- il Sottosegretario di Stato alla PCM con funzioni di segretario del CIPESS;
- il Ministro degli affari regionali e delle autonomie; il ministro delegato per l'attuazione del Programma di Governo;
- il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;
- un presidente di città metropolitana designato dall'ANCI;
- tre presidenti di regione designati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome (incluso il presidente della stessa Conferenza), di cui due rappresentanti delle regioni "meno sviluppate" e "in transizione" e un rappresentante delle regioni "più sviluppate".

La Cabina di regia formula indicazioni e proposte per la destinazione più opportuna dei finanziamenti disponibili, in ragione della realizzazione tempestiva degli investimenti.

5.3 Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza (COTIV)

Ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo per la coesione del 31 ottobre 2025 è istituito un Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza senza oneri a carico dello Stato (di seguito "Comitato" o "COTIV") che, in considerazione delle tipologie prevalenti di intervento previste dall'Accordo, risulta composto da:

- i. un rappresentante del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, con funzioni di Presidente;
- ii. un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
- iii. un rappresentante del Dipartimento per lo sport.

Ai lavori del Comitato sono invitati a partecipare, a cura del DIPCOE, i rappresentanti delle altre Amministrazioni centrali o regionali competenti per materia o territorio, in relazione agli ambiti d'intervento trattati.

Il Comitato esamina con cadenza periodica i risultati sullo stato di attuazione dell'Accordo ed eventuali proposte di modifica.

Il COTIV adotta, successivamente alla sua costituzione, il proprio regolamento di funzionamento, su proposta dell'Autorità responsabile dell'Accordo.

5.4 Autorità responsabile

L'Autorità responsabile dell'Accordo ha la primaria responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste e del raggiungimento dei relativi risultati attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie e idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa applicabile.

Tale funzione viene svolta dalla struttura del Servizio "Impiantistica Sportiva" incardinata presso l'Ufficio "Impiantistica sportiva e Interventi per lo Sport" del Dipartimento per lo Sport, in coerenza con le competenze dei singoli Uffici e nel rispetto del principio di separazione delle funzioni.

Il servizio lavorerà in stretta collaborazione con le altre strutture responsabili dei singoli interventi individuati ai sensi dell'Accordo per la coesione (Beneficiari), nonché coordinandosi con le autorità competenti nazionali (Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud, e RGS-IGRUE).

In conformità con quanto previsto dall'art. 4, comma 4, dell'Accordo di coesione, il responsabile dell'Accordo è stato identificato nel coordinatore del Servizio "Impiantistica Sportiva", come riportato di seguito.

Autorità	Denominazione dell'Autorità	Referente	Indirizzo e punto di contatto
----------	-----------------------------	-----------	-------------------------------

Autorità responsabile dell'Accordo	Dipartimento per lo Sport - Servizio "Impiantistica Sportiva"	Dirigente Dott.ssa Marilena Parente	Via Sardegna, 49, 00187 Roma e-mail: m.parente@governo.it pec: progettisport@pec.governo.it tel. 06.6779.6968
------------------------------------	---	---	--

Principali funzioni

- L'Autorità responsabile effettua il coordinamento e la vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, nel rispetto del principio di buona e sana gestione amministrativa e finanziaria, e adempie alle funzioni indicate nel funzionigramma (v. infra) attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale;
- assicura il rispetto dei cronoprogrammi e la regolarità dell'avanzamento della spesa;
- assicura l'adempimento degli obblighi di monitoraggio e trasparenza dell'Accordo secondo quanto previsto infra;
- cura i rapporti con il COTIV.

5.5 Organismo di Certificazione

L'Organismo di Certificazione dell'Accordo (di seguito anche "OdC") è individuato nel Servizio "**Programmazione, bilancio e vigilanza**" del Dipartimento per lo Sport: ufficio dirigenziale al quale sono attribuite funzioni di bilancio, programmazione per le risorse finanziarie nazionali ordinarie e straordinarie, anche dell'Unione europea, nonché compiti di controllo di gestione in raccordo con i centri di costo della PCM, per verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa.

Di seguito i riferimenti dell'Organismo di certificazione:

Autorità	<i>Organismo Di Certificazione</i>
Denominazione dell'autorità	<i>Servizio "Programmazione, bilancio e vigilanza"</i>
Referente	<i>Dott. Lorenzo Reis</i>
Indirizzo	<i>Via Sardegna 49 00187 Roma</i>
Telefono	<i>06.6779.3693</i>
Posta elettronica	<i>l.reis@governo.it</i>

L'Organismo di Certificazione è responsabile della corretta certificazione delle spese sostenute (costo realizzato) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), ovvero l'autorità preposta alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa ai fini delle richieste di trasferimento sia in anticipazione sia a titolo di pagamenti intermedi e di saldo.

Nell'ambito di tale funzione, l'OdC provvede a validare le spese dichiarate dall'Autorità responsabile dell'Accordo, previa verifica della loro conformità alla normativa nazionale ed europea in quanto applicabile, nonché a inoltrare al DIPCOE le richieste di trasferimento corrispondenti, in conformità a quanto disposto dall'art. 2 del decreto-legge n. 124/2023.

Il Referente dell'OdC attua ogni procedura ritenuta idonea per l'assolvimento delle proprie funzioni, nel rispetto della normativa vigente, e si riserva di valutare successivamente eventuali incrementi della dotazione organica dell'OdC in relazione alle effettive esigenze della struttura stessa.

5.6 Unità Controlli I Livello

Al fine di garantire la più ampia imparzialità dell'azione amministrativa, la funzione di controllo è assegnata all'Ufficio "Affari generali, Attività internazionale e Comunicazione", in qualità di struttura autonoma rispetto a quella di gestione dell'Accordo.

Di seguito i riferimenti dell'Unità:

Autorità	<i>Unità Controlli I Livello</i>
Denominazione dell'autorità	<i>Ufficio "Affari generali, Attività internazionale e Comunicazione"</i>
Referente	<i>Dott. Guglielmo Agosta</i>
Indirizzo	<i>Via Sardegna 49 00187 Roma</i>
Telefono	<i>06.6779.6149</i>
Posta elettronica	<i>g.agosta@governo.it</i>

I controlli di I livello, esercitati in concomitanza con la gestione dell'intervento, sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché l'assenza di irregolarità.

L'Autorità responsabile dell'Accordo adotta le procedure in uso presso la PCM che contemplano regole di condotta e strumenti per il personale diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e il contrasto della corruzione, nonché ad orientare l'azione amministrativa alla massima efficienza ed efficacia nel rispetto dei principi di integrità, correttezza, trasparenza e imparzialità.

Tali regole e strumenti sono contenuti nei documenti già vigenti nell'Amministrazione, vale a dire il PIAO e il Codice di comportamento dei dipendenti, che definiscono un *corpus* organico di misure organizzative e di auto-amministrazione per il controllo.

5.7 Funzionigramma dell'Accordo per la coesione

Il funzionigramma riportato di seguito descrive le principali attività assegnate alle UU.OO. come definite nell'organigramma dell'Accordo.

Le responsabilità delle UU.OO. sono attribuite attraverso atti di organizzazione e di assegnazione delle funzioni (decreti direttoriali, ordini di servizio), che costituiscono parte integrante del SIGECO.

Tabella 1 – Funzionigramma – Accordo per la coesione FSC 2021-27

Ruolo Ufficio	Attività da organigramma	Ruolo SIGECO	Attività di cui al SIGECO
Servizio "Impiantistica Sportiva"	- gestisce l'attuazione delle attività connesse al Fondo Sport e Periferie e ad ogni altro Accordo operativo volto alla riqualificazione urbana e territoriale, anche finanziato attraverso Fondi	Autorità responsabile dell'Accordo	- cura i rapporti con il COTIV e assicura anche nei suoi confronti il flusso informativo al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open-data"; - predispone e assicura l'invio al DIPCOE di n. 2 relazioni semestrali riferite al periodo 1° gennaio-30 giugno e 1° luglio-31

Ruolo Ufficio	Attività da organigramma	Ruolo SIGECO	Attività di cui al SIGECO
	<p>Strutturali e di Investimento Europei;</p> <ul style="list-style-type: none"> - cura l'istruttoria per la concessione di finanziamenti o contributi in conto capitale per lo svolgimento di eventi sportivi di rilevanza internazionale e nazionale, nonché le attività tecniche e amministrative per l'organizzazione e lo svolgimento dei suddetti eventi. 		<p>dicembre, rispettivamente entro il 31 agosto e il 28 febbraio di ciascun anno, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi e delle linee d'azione indicati nell'Accordo di coesione, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - verifica periodicamente, unitamente alle competenti strutture del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, a partire dalla data di assegnazione delle risorse, lo stato di attuazione dell'Accordo di coesione ed eventuali necessità di rimodulazione degli interventi e delle linee di azione indicati nell'Allegato A1 del medesimo; - rende disponibili ai beneficiari informazioni, eventualmente anche tramite apposita manualistica, per l'esecuzione dei loro compiti e l'attuazione delle operazioni; - è responsabile del corretto e tempestivo inserimento dei dati nel sistema informatico di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 124/2023, nel rispetto dei termini per la validazione dei dati previsti dal Sistema Nazionale di Monitoraggio; - adotta un apposito sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO); - verifica che i lavori, prodotti e servizi siano realizzati e forniti, che i beneficiari abbiano pagato le spese dichiarate e che queste ultime siano conformi alle norme applicabili, alle disposizioni contenute nel Accordo e nel bando/contratto ecc. di riferimento; - stabilisce procedure per far sì che tutti i documenti relativi alle spese, necessari per garantire una pista di controllo adeguata, siano diligentemente conservati; - effettua il coordinamento delle attività di monitoraggio e controllo demandate alla società Sport e salute S.p.a., con relativa

Ruolo Ufficio	Attività da organigramma	Ruolo SIGECO	Attività di cui al SIGECO
			sorveglianza, relativamente alle operazioni a regia.
Ufficio Affari generali, Attività internazionale e Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - cura la programmazione finanziaria e la gestione del bilancio; il controllo di gestione, il controllo strategico ed il sistema di valutazione della dirigenza; la gestione del personale; l'esercizio della vigilanza sugli enti pubblici CONI, CIP, ACI, AeCI e COLNAZ; - cura la gestione del Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche; - cura le attività di comunicazione istituzionale e informazione, l'organizzazione degli eventi sportivi, l'attività internazionale e il raccordo con le organizzazioni internazionali; - cura le attività di censimento e monitoraggio dell'impiantistica sportiva; 	Unità Controlli di I livello	<ul style="list-style-type: none"> - assicura lo svolgimento delle verifiche di gestione, secondo quanto disposto dal presente SIGECO (verifiche <i>on desk</i> e verifiche <i>in loco</i> a campione); - garantisce un'analisi delle irregolarità accertate finalizzata all'individuazione di eventuali errori sistemici e dei rischi e all'adozione di interventi migliorativi del SIGECO; - assicura collaborazione all'Autorità responsabile dell'Accordo e all'Organismo di certificazione per lo svolgimento delle funzioni di competenza.
Servizio "Comunicazione, attività internazionale, studi e ricerche"	<ul style="list-style-type: none"> - promuove, sulla base delle indicazioni fornite al Dipartimento dall'Autorità politica delegata, iniziative di comunicazione e informazione; - gestisce e sviluppa il sito istituzionale del Dipartimento; - cura i rapporti internazionali con enti e istituzioni che hanno competenza in materia di sport, con particolare riguardo all'Unione europea, al Consiglio d'Europa; - cura le attività in materia di censimento e monitoraggio 	Unità Organizzativa Comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> - definisce e svolge le attività di comunicazione e diffusione dei risultati delle attività valutative e di informazione e comunicazione rivolte a opinione pubblica e <i>stakeholder</i> relativamente agli interventi finanziati.

Ruolo Ufficio	Attività da organigramma	Ruolo SIGECO	Attività di cui al SIGECO
	<p>dell'impianistica sportiva nazionale.</p>		
<p>Servizio "Programmazione, bilancio e vigilanza"</p>	<ul style="list-style-type: none"> - cura la programmazione finanziaria e strategica, la gestione del bilancio, il controllo di gestione, il controllo strategico e il sistema di valutazione della dirigenza; - verifica il corretto utilizzo delle risorse assegnate al Dipartimento; - provvede agli adempimenti giuridico-amministrativi e all'istruttoria degli atti concernenti l'assolvimento delle funzioni istituzionali del Dipartimento; - provvede agli affari generali e alla gestione del personale; - cura le attività necessarie all'esercizio dei compiti affidati alla società "Sport e Salute S.p.A."; - provvede alle attività in materia di atti di sindacato ispettivo e di contenzioso amministrativo e giurisdizionale riguardante le materie di competenza del Dipartimento 	<p>Organismo di certificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - riceve dall'Autorità responsabile dell'Accordo la domanda di certificazione e conseguentemente elabora e trasmette le domande di pagamento al DIPCOE a titolo di pagamento intermedio e di saldo; - certifica che le spese dichiarate siano conformi alla normativa nazionale applicabile e siano state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento; - provvede al monitoraggio delle spese soggette alla revoca parziale o totale del contributo.
<p>Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il COTIV adotta, successivamente alla sua costituzione, il proprio regolamento di funzionamento; - esamina con cadenza periodica i risultati sullo stato di attuazione dell'Accordo ed eventuali proposte di modifica. 	<p>Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza</p>	<p>Esamina con cadenza periodica i risultati sullo stato di attuazione dell'Accordo ed eventuali proposte di modifica</p>

5.8 Supporto amministrativo all’Autorità responsabile dell’Accordo e alla *governance*

Il programma di interventi di cui all’Accordo per la coesione è soggetto ad un complesso sistema di regole simile a quello utilizzato per i fondi europei, con previsione di più livelli di controllo e specifiche regole rendicontative e certificative.

Dalla particolarità e dalla complessità del sistema di regole, discende la necessità, da parte della struttura di gestione, di attivare azioni di supporto e di rafforzamento amministrativo in riferimento agli aspetti di coordinamento, gestione e monitoraggio.

Per queste ragioni, l’Accordo per la coesione ha previsto un’apposita linea di intervento per le attività di supporto alla gestione degli Avvisi Sport e periferie e agli interventi in ambito “Diocesi”, del valore di 6,6 milioni di euro per assicurare un:

- supporto al coordinamento e alla complessiva gestione operativa del programma, sia a livello strategico, sia sul piano normativo, tecnico, procedurale e finanziario;
- supporto all’attuazione, verifica e monitoraggio degli interventi previsti;
- sostegno allo sviluppo di conoscenze specialistiche, mediante approfondimenti mirati e condivisi.

L’intera dotazione finanziaria della linea di azione è gestita dall’Autorità responsabile dell’Accordo, cui sono assegnate le relative risorse.

Il servizio di assistenza tecnica potrà essere acquisito, nel rispetto della normativa vigente, mediante affidamento alla società *in house* Sport e salute S.p.a., tenendo conto del *know how* e dell’*expertise* acquisito negli anni dalla suddetta Società nell’ambito della gestione del Fondo sport e periferie, con la quale i reciproci rapporti potranno essere regolati mediante un apposito atto convenzionale.

Sotto il profilo rendicontativo e dei controlli, le operazioni afferenti all’assistenza tecnica sono da considerarsi interventi a titolarità.

6. PROCEDURE DI SELEZIONE E ATTUAZIONE

6.1.1 Procedure di selezione degli interventi

Per ciascuna delle “linee di azione” ricomprese nell’Accordo per la coesione, che prevedono interventi in materia di impiantistica sportiva in favore delle diocesi e dei Comuni italiani, saranno finanziati progetti da individuare mediante apposite procedure di selezione pubblica.

Nello specifico, per la selezione degli interventi da finanziare, il Dipartimento **ricorre alla pubblicazione di Avvisi** sul sito internet del Dipartimento.

In attuazione del decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani del 20 marzo 2025, è stato pubblicato l’**Avviso "Sport e Periferie 2025"** distinto in due disciplinari d’intervento e diretto a favorire lo sviluppo e l’adeguamento di infrastrutture sportive e consentire l’inclusione sociale, il benessere e la coesione delle comunità locali, con una dotazione ordinaria iniziale di 110 milioni di euro.

In data 15 luglio 2025 è stata pubblicato l’elenco degli ammessi a finanziamento per il disciplinare A e in data 1° settembre 2025 è stata pubblicata la graduatoria definitiva per il disciplinare B.

Nell’ambito del medesimo Avviso, in virtù dell’assegnazione finanziaria di euro 67.900.000,00, a valere sulle risorse FSC 2021-27, la Commissione di valutazione sta attualmente procedendo all’individuazione dei progetti presentati dagli Enti locali, non finanziati in prima istanza per esaurimento delle risorse ordinarie.

Con decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani del 1° aprile 2026, sono stati, invece, definiti i criteri e le modalità di gestione delle risorse del Fondo Sport e Periferie, per l’annualità 2026, prevedendo, quale strumento operativo, l’**Avviso Sport e Periferie - anno 2026**, finalizzato, come di consueto, al recupero delle aree urbane degradate e alla riduzione

degli squilibri socio-economici, anche attraverso il miglioramento della sicurezza urbana con il finanziamento di interventi di impiantistica sportiva che riguardano:

- realizzazione *ex novo* di impianti sportivi;
- demolizione e ricostruzione di impianti sportivi, con standard energetici elevati (nZEB);
- riqualificazione e messa in sicurezza degli impianti sportivi esistenti (inclusi adeguamento sismico e abbattimento barriere architettoniche), con possibilità di includere attrezzature sportive entro un certo limite;
- efficientamento energetico e adeguamento degli impianti tecnologici, anche tramite sistemi di automazione.

Tale Avviso è stato pubblicato sul sito internet del Dipartimento in data 14 maggio 2026, con una dotazione finanziaria ordinaria iniziale di 100 milioni di euro, cui si andranno ad aggiungere i 48,5 milioni di euro a valere sulle risorse FSC.

In coerenza con quanto previsto dall'art. 6 dell'Accordo per la coesione, è inoltre imminente la pubblicazione dell'**Avviso "Spazi dedicati allo sport in ambito oratoriale" – Diocesi**, per la selezione degli interventi di realizzazione, riqualificazione, recupero e completamento di aree sportive negli oratori, con una dotazione finanziaria pari a 48,5 milioni di euro a valere sulle risorse FSC.

In ogni caso le procedure di selezione degli interventi dovranno essere attuate nel rispetto della normativa applicabile e in particolare della normativa unionale e nazionale in materia di concorrenza, aiuti di Stato e appalti pubblici, garantendo criteri di selezione e procedure di valutazione non discriminatori e trasparenti.

6.1.2 Criteri di selezione degli interventi

Con riferimento all'Avviso Sport e periferie **2025**, i **soggetti ammessi a candidarsi** sono:

- Linea A - tutti i Comuni con popolazione pari almeno a 5.000 abitanti (ovvero ai Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, ma in grado di raggiungere la soglia dei 5.000 abitanti attraverso un accordo con altri Comuni limitrofi), con un contributo, per ciascun intervento ammesso a finanziamento, fino ad € 1,5 milioni, con la compartecipazione dei Comuni;
- Linea B – Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti e gestita attraverso la valutazione dei progetti presentati, volti alla realizzazione di Palazzetti dello sport secondo "schemi progettuali" preliminarmente elaborati da Sport e Salute S.p.A., quali luoghi di aggregazione sportiva al chiuso, con un contributo, per ciascun intervento ammesso a finanziamento, fino ad € 3 milioni, con la compartecipazione dei Comuni;

Quanto ai criteri di selezione, rilevano – ai fini dell'assegnazione del punteggio utile per la formazione della graduatoria - elementi quali:

1. la tipologia di intervento (linea di intervento A o B);
2. la multidisciplinarietà sportiva dell'impianto (max 10 punti);
3. i sistemi di gestione ambientale adottati per la realizzazione dell'intervento e per la prestazione energetica dell'edificio (max 25 punti);
4. il Piano di attività di gestione dell'impianto (max 10 punti);
5. gli indicatori territoriali - di presenza giovanile, disagio economico, delittuosità, abbandono scolastico (max 40 punti)
6. la quota di compartecipazione finanziaria del beneficiario (max 15 punti).

Con riferimento all'Avviso Sport e periferie **2026**, pubblicato in data 14 maggio 2026, i **soggetti ammessi a candidarsi** sono:

- a. i Comuni sopra i 5.000 abitanti (secondo il censimento ISTAT al primo gennaio 2025);
- b. i Comuni con una popolazione pari o inferiore ai 5.000 abitanti (secondo il censimento ISTAT al primo gennaio 2025), ma in grado di raggiungere la soglia dei 5.000 abitanti attraverso un accordo con altri Enti Locali confinanti.

Quanto ai criteri di selezione, rilevano – ai fini dell’assegnazione del punteggio utile per la formazione della graduatoria - elementi quali:

1. la multidisciplinarietà sportiva dell’impianto (max 7 punti);
2. i sistemi di gestione architettonica adottati per la realizzazione dell’intervento (max 18 punti);
3. i sistemi di gestione ambientale adottati per la realizzazione dell’intervento e per la prestazione energetica dell’edificio (max 13 punti);
4. il Piano di attività di gestione dell’impianto (max 9 punti);
5. il Piano di utilizzo dell’impianto (max 4,5 punti);
6. gli indicatori territoriali - presenza di giovani e giovanissimi, disagio economico, delittuosità, abbandono scolastico (max 12 punti);
7. ubicazione dell’impianto - in Comune più o meno popoloso, nelle adiacenze di una scuola, ovvero fuori dalla Zona definita “centro storico” dal Piano Urbanistico del territorio ovvero dallo strumento urbanistico generale di livello comunale vigente (max 10 punti);
8. la funzionalità e lo stato di fatto dell’impianto (max 7 punti);
9. la densità di impianti nel territorio (max 6 punti);
10. il non aver mai usufruito di contributi a valere sul Fondo Sport e periferie (7,5 punti);
11. stadio del livello progettuale in possesso - D.I.P., P.F.T.E., P.E. (max 6 punti).

Successivamente alla scadenza del termine per la trasmissione delle candidature, una Commissione all’uopo istituita provvederà alla loro valutazione, alla verifica della effettiva conformità dei progetti presentati e alla predisposizione di una graduatoria finale.

6.2.1 Attuazione degli Interventi

Le Linee di attività dell’Accordo sono realizzate attraverso:

- operazioni “a regia”, nelle quali i soggetti Attuatori/Beneficiari sono soggetti diversi dall’Amministrazione titolare delle risorse - Dipartimento per lo Sport. Alle operazioni a regia sono riconducibili gli interventi dell’Accordo attuati attraverso i bandi pubblici.
- operazioni “a titolarità”, ovvero che identificano il Beneficiario nell’Amministrazione titolare delle risorse (Dipartimento per lo Sport). Alle operazioni a titolarità sono riconducibili gli interventi relativi all’assistenza tecnica, finanziata a valere sulla specifica Linea di azione dell’Accordo per la coesione.

Le modalità di attuazione degli interventi (esecuzione e gestione finanziaria, rendicontazione e controllo) si distinguono in funzione delle citate due tipologie di operazioni (operazioni a regia e operazioni a titolarità).

- L’attuazione delle operazioni a regia, individuato il Soggetto Attuatore/Beneficiario, prende avvio a seguito della sottoscrizione di un **accordo** tra il Capo del Dipartimento ed il Legale Rappresentante del Soggetto Attuatore/Beneficiario, finalizzato a regolare i reciproci rapporti giuridici, e a stabilire gli obblighi previsti a carico di quest’ultimo, anche in fase di esecuzione.
- Le modalità di attuazione delle operazioni a titolarità sono disciplinate negli **atti convenzionali/contratti** e nei relativi allegati (disciplinari di rendicontazione/attuazione, etc.) che regolano i rapporti tra l’Autorità responsabile dell’Accordo e la controparte.

6.2.2 Trasferimento del contributo ai Beneficiari

L’erogazione del contributo è condizionata alla corrispondenza tra l’opera realizzata e il progetto presentato in sede di partecipazione al Bando, incluse le eventuali modifiche preventivamente autorizzate dal Dipartimento.

Ai fini del trasferimento del contributo, le voci di spesa ammissibili sono esclusivamente quelle riportate nel quadro economico relative all’intervento finanziato.

Il trasferimento del contributo ha luogo previa positiva conclusione dell'istruttoria della documentazione amministrativa e contabile trasmessa dal Beneficiario, secondo le modalità previste negli accordi sottoscritti (v. *infra* par. relativo alla Rendicontazione delle spese e seguenti).

6.2.3 Modificazioni dell'intervento

In via generale, nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento sulla base dell'Accordo per la coesione, non sono consentite modificazioni. Tuttavia, in casi particolari, fermo restando l'importo massimo del contributo concesso, possono essere avallati dal Dipartimento adeguamenti e/o modifiche del progetto, derivanti da ragioni di necessità e/o opportunità e previa istanza formale del Beneficiario, pena la non ammissibilità della stessa.

In nessun caso sono ammesse varianti difformi rispetto a quanto previsto dal Codice dei contratti, che comportino una modifica delle categorie di spesa del Quadro Economico originario e comunque un aumento dell'importo del finanziamento concesso. Non sono, altresì, ammissibili le spese riconducibili a varianti al progetto approvate senza il parere di coerenza del Dipartimento, espresso anche per il tramite della società incaricata dall'assistenza tecnica per quanto riguarda le operazioni a regia.

La realizzazione di una variante valutata "non coerente" rispetto al progetto approvato comporterà il mancato riconoscimento delle spese sostenute a tale titolo.

Resta fermo che la modifica dei cronoprogrammi, come definiti dall'Accordo per la coesione, potrebbe essere assentita esclusivamente in forza di un'adeguata dimostrazione da parte dell'Amministrazione assegnataria delle risorse dell'impossibilità di rispettare i predetti cronoprogrammi per circostanze non imputabili a sé, ovvero al soggetto attuatore dell'intervento o della linea d'azione.

7 PROCEDURE DI CONTROLLO

L'organizzazione delle attività di controllo relative all'Accordo prevede diversi livelli di responsabilità:

- **autocontrollo** da parte del soggetto attuatore/beneficiario;
- **controlli di I livello** da parte dei soggetti/organismi, individuati nella struttura dell'Amministrazione titolare dell'Accordo, cui è demandata la responsabilità dei controlli e che potrà avvalersi per l'effettuazione degli stessi di un Ente appositamente incaricato.

7.1 Procedure di autocontrollo

Attraverso le procedure di autocontrollo, il soggetto attuatore/beneficiario assicura che la gestione degli affidamenti e dei relativi pagamenti sia effettuata in modo da garantire una sana gestione finanziaria. In particolare, trattasi dell'attività di verifica svolta sull'intervento direttamente dal soggetto attuatore/beneficiario, al fine di verificare la conformità alle norme di riferimento e la correttezza della spesa sostenuta.

L'autocontrollo è finalizzato anche a facilitare e supportare le verifiche di competenza dell'Amministrazione titolare dell'Accordo e garantisce, altresì, che le spese sostenute nell'ambito dell'intervento siano in linea con il cronoprogramma finanziario previsto dall'Accordo e conformi alla normativa di riferimento, corrette, ammissibili e che tutti gli atti che hanno determinato le spese siano corredati della relativa documentazione giustificativa.

L'attività di autocontrollo deve essere posta in essere preventivamente rispetto alla rendicontazione delle spese all'Amministrazione titolare dell'Accordo, e prevede la compilazione di apposite *check-list* di autocontrollo, a cura del soggetto attuatore/Beneficiario, attestanti le verifiche svolte.

Il Beneficiario opererà secondo le modalità previste dal presente documento interfacciandosi con l'Amministrazione titolare.

Tale attività intende rafforzare la fase del controllo e non solleva l'Amministrazione titolare dell'Accordo dall'effettuare i controlli di pertinenza (controlli di I livello, di cui *infra*).

7.2 Controlli di primo livello

Come anticipato, i controlli di I livello, da parte dell'Amministrazione titolare dell'Accordo, sono esercitati in concomitanza con la gestione dell'intervento e sono diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché l'assenza di irregolarità.

I controlli di I livello comprendono:

- **verifiche amministrative** rispetto alle richieste di erogazione presentate dai soggetti attuatori/beneficiari, che consistono in controlli documentali, relativi a:

- procedure di affidamento (ad es. verifica del rispetto della normativa in materia di appalti pubblici e forniture di beni e servizi e degli atti amministrativi che attestano l'assunzione di impegni giuridicamente vincolanti);
- rendiconto delle spese e domande di rimborso presentate dai soggetti attuatori/beneficiari di risorse FSC;

- **verifiche in loco degli interventi**, che possono essere svolte a campione e consistono in sopralluoghi presso i soggetti attuatori/beneficiari per verificare principalmente la conformità degli aspetti fisici, tecnici e finanziari dell'intervento realizzato rispetto all'intervento finanziato e alla normativa di riferimento.

7.2.1 Verifiche amministrative

Le verifiche amministrative, da effettuare utilizzando apposite *check list* da parte dei soggetti/organi, cui è demandata la responsabilità dei controlli, sono dirette principalmente ad accertare:

- la correttezza della domanda di rimborso;
- la conformità a principi e regole di ammissibilità;
- la conformità alle pertinenti norme unionali e nazionali in materia di appalti pubblici, aiuti di Stato, ambiente, sviluppo sostenibile, pubblicità, pari opportunità e non discriminazione;
- la regolarità fiscale della documentazione di spesa;
- la riferibilità della spesa rendicontata all'intervento oggetto di finanziamento;
- la completezza della documentazione amministrativa e contabile con riferimento ai giustificativi di spesa ed alla documentazione tecnica e amministrativa che attesta lo stato di avanzamento delle opere realizzate;
- l'adozione di un sistema di contabilità separata o codifica contabile adeguata a tutte le transazioni relative all'intervento;
- la tracciabilità dei flussi finanziari e correttezza degli adempimenti in merito al CUP dell'intervento e al CIG.

7.2.2 Verifiche in loco

Le verifiche *in loco*, che prevedono la compilazione di apposite *check list*/verbale di sopralluogo, sono dirette principalmente alla verifica dei seguenti aspetti:

- verifica della esistenza e della operatività del Beneficiario;
- l'effettiva realizzazione dell'opera, fornitura dei prodotti e dei servizi finanziati;
- la rispondenza dell'opera, del bene o del servizio all'intervento ammesso a finanziamento;
- il corretto avanzamento/completamento dell'intervento rispetto alla documentazione presentata dal beneficiario a supporto della rendicontazione e della richiesta di rimborso;
- la sussistenza presso la sede del Beneficiario di tutta la documentazione amministrativo-contabile (compresa la documentazione giustificativa di spesa);
- l'adozione di un sistema contabile appropriato ed affidabile e la tenuta di una contabilità separata o codifica contabile adeguata;
- rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità previsti per i fondi FSC.

Le operazioni oggetto di controllo saranno selezionate sulla base di un campionamento ragionato che garantisca una distribuzione sufficientemente omogenea del campione, un'adeguata rappresentatività dello stesso, un'ampiezza sufficiente in funzione del rischio e una efficace incidenza in termini di spesa controllata sul totale delle spese rendicontate ammissibili.

Il campionamento è di regola effettuato in seguito al controllo amministrativo e, quindi, si concentrerà sul complesso della spesa rendicontata dai Beneficiari e ritenuta ammissibile dall'Ufficio Controlli all'esito delle verifiche amministrativo-contabili eseguite fino al momento del campionamento.

L'attività di controllo *in loco* prevede, pertanto, la compilazione di un verbale di controllo (**Allegato 8**) contenente il resoconto della verifica effettuata e dei contenuti riscontrati, articolato nel seguente modo:

- Sezione anagrafica con indicazione dei dati di base per l'identificazione del progetto interessato e il suo stato di avanzamento rilevato al momento della verifica;
- Sezione descrittiva sia delle attività di controllo realizzate, che della documentazione consultata e/o acquisita e dei risultati dell'attività di controllo realizzata.

Tutti i documenti comprovanti i controlli svolti (*desk e in loco*), i risultati ottenuti e il seguito dato alle risultanze delle verifiche devono essere adeguatamente conservati.

7.3 Tenuta dei documenti giustificativi da parte dei Beneficiari/dell'Autorità responsabile

Tutti i soggetti coinvolti nell'esecuzione dell'Accordo sono tenuti a conservare i propri documenti in originale o in copie autenticate o su supporti per dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche dei documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. I documenti, inoltre, devono essere conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati.

L'Autorità responsabile dell'Accordo assicura che i documenti sopracitati vengano messi a disposizione in caso di ispezione e che ne vengano fornite copie o estratti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

7.4 Istruzioni e strumenti di informazione ai Beneficiari e ai Soggetti attuatori

I soggetti attuatori/Beneficiari sono tenuti ad attuare l'intervento e rendicontare tempestivamente le spese sostenute, secondo modalità opportunamente definite, che saranno dettagliate, insieme ad ogni altra istruzione rilevante, nell'ambito degli accordi sottoscritti oppure in apposite linee guida.

L'attività di informazione rivolta ai soggetti attuatori/beneficiari, svolta dall'Autorità responsabile, ha l'obiettivo di fornire utili riferimenti operativi (istruzioni ed obblighi) relativi alle fasi di attuazione e rendicontazione degli interventi e comprende l'indicazione dei seguenti elementi:

- modalità di attuazione e rendicontazione;
- adempimenti rispetto al monitoraggio, alla registrazione e alla conservazione dei dati relativi all'attuazione degli interventi;
- adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

8 CIRCUITO FINANZIARIO E CERTIFICAZIONE DELLA SPESA

8.1 Flussi finanziari verso l'Amministrazione responsabile dell'Accordo

Il trasferimento delle risorse è volto a garantire che l'Amministrazione titolare dell'Accordo disponga della liquidità necessaria per far fronte ai pagamenti maturati dai Beneficiari.

Il MEF-RGS-IGRUE provvede alle erogazioni/trasferimenti delle risorse FSC in favore del Dipartimento per lo Sport in base alle richieste presentate dal DIPCOE, mediante l'erogazione dell'anticipazione, dei pagamenti intermedi e del saldo.

Nello specifico, il processo di trasferimento delle quote di risorse FSC, regolato dall'art. 2 del decreto-legge n. 124/2023, si articola come segue:

- un'anticipazione fino al 20% del Piano finanziario annuale indicato nell'Accordo, determinata avendo riguardo al valore dei progetti censiti nel Sistema nazionale di monitoraggio di cui all'articolo 4 del citato decreto, decurtata dell'importo delle anticipazioni degli anni precedenti che non hanno dato luogo a pagamenti;
- successivi pagamenti intermedi sulla base delle spese sostenute dai Beneficiari (commisurate in costo realizzato), in coerenza con le risultanze del Sistema Nazionale di monitoraggio, da effettuarsi utilizzando l'apposita modulistica predisposta dal DIPCOE. In caso di erogazione dell'anticipazione, le Amministrazioni possono presentare la domanda di rimborso esclusivamente laddove il valore delle spese sostenute dai Beneficiari per l'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo, come risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio, risulti non inferiore alla metà dell'importo delle risorse complessivamente trasferite a titolo di anticipazione.
- saldo finale, a seguito della domanda finale di pagamento inviata dall'Organismo di Certificazione, corredata dall'attestato di chiusura degli interventi, cui la richiesta si riferisce, e verificata dal DIPCOE con esito conforme alle attestazioni rese. Il saldo sarà pari al costo totale ammissibile sostenuto per la realizzazione dell'intervento al netto di quanto già erogato, a fronte della presentazione della documentazione amministrativa e contabile trasmessa dal Beneficiario dopo l'emissione del certificato provvisorio di collaudo o del certificato di regolare esecuzione nel caso dei lavori o di certificato di verifica di conformità nel caso di servizi e forniture.

8.2 Flussi finanziari verso i Soggetti beneficiari

Le modalità di erogazione del finanziamento al Beneficiario sono regolate all'interno dell'accordo sottoscritto con il Dipartimento per lo Sport, in linea con quanto stabilito dall'art. 2 del decreto-legge n. 124/2023.

L'erogazione finale dovrà tener conto della distinzione tra la quota a carico delle risorse FSC e la quota a carico del Beneficiario.

Eventuali economie di gestione relative al contributo, anche derivanti dai ribassi d'asta realizzati in sede di gara, saranno riassegnate al Fondo per eventuali riprogrammazioni.

Ai fini dell'erogazione delle somme per lavori, oltre a quanto previsto dal decreto legislativo n. 36 del 2023 (c.d. Codice dei contratti pubblici), il Beneficiario dovrà presentare, per ciascuno stato di avanzamento dei lavori, anche un report fotografico di dettaglio volto a consentire la valutazione delle lavorazioni eseguite.

A conclusione dell'intervento, il Beneficiario trasmette al Dipartimento per lo Sport un rendiconto finale di tutte le spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge per la realizzazione dell'opera.

8.2.1. Domande di rimborso dei beneficiari, rendicontazione e verifiche

Il Beneficiario è tenuto a rendicontare tempestivamente le spese effettivamente sostenute, secondo le modalità specificate nell'accordo sottoscritto con il Dipartimento. Il Beneficiario è tassativamente tenuto al pedissequo rispetto del Piano Finanziario e del cronoprogramma procedurale, allegati all'Accordo sottoscritto con il Dipartimento per lo Sport e in linea con quanto stabilito dall'Accordo di coesione nonché dalla normativa vigente in materia.

Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal Legale Rappresentante del Beneficiario (o dal RUP), un'attestazione ove risulti che le spese sono ammissibili in quanto:

- a. sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge, comunitaria, se applicabile, nazionale e regionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa (mediante tempestiva comunicazione all'ANAC);
- b. la spesa sostenuta è pertinente ed imputabile con certezza all'intervento finanziato;

- c. non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura) a valere sulle spese finanziate con le risorse del FSC.

Ogni documento di spesa deve, inderogabilmente, riportare nell'oggetto/causale la dicitura: "Titolo intervento _____, CUP _____, CIG _____ Documento contabile cofinanziato dal Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, Accordo per la coesione – Bando ____"

Attraverso la **domanda di rimborso**, il Beneficiario trasmette all'Autorità responsabile dell'Accordo la dichiarazione dell'ammontare totale delle spese ammissibili sostenute nell'attuazione dell'operazione. Per spese sostenute si intende il costo realizzato dal Beneficiario.

La domanda di rimborso, oltre la dichiarazione ivi contenuta, si compone:

- della domanda vera e propria, redatta dal Beneficiario, mediante l'utilizzo del modello appositamente predisposto (**Allegato 6**), corredata da un rendiconto dettagliato delle spese che è supportato da idonei documenti giustificativi: fatture o documenti contabili aventi valore probatorio equivalente;
- di una *checklist* di autocontrollo (**Allegato 1**);
- della documentazione di affidamento e/o di avanzamento dell'intervento.

È facoltà dell'Autorità responsabile dell'Accordo dichiarare inammissibili le domande di rimborso avanzate senza l'utilizzo dei suddetti modelli.

La trasmissione del fascicolo all'Autorità responsabile dell'Accordo deve aver luogo mediante deposito su apposita piattaforma informatica.

Prima della presentazione della domanda di rimborso, il Beneficiario è tenuto ad aggiornare la registrazione dei dati di avanzamento finanziario, dettagliati per singola voce, sul Sistema informativo appositamente previsto. Il popolamento del Sistema dovrà contenere almeno le informazioni contabili inserite nella medesima domanda di rimborso e dovrà essere completato prima della trasmissione della stessa.

Il soggetto abilitato al caricamento dei dati è il RUP o altra persona delegata individuata dalla stazione appaltante per l'intervento oggetto di rendicontazione.

Il Beneficiario è tenuto a rendicontare progressivamente l'attuazione delle operazioni di propria competenza, e quindi a produrre apposita domanda di rimborso delle spese sostenute.

Sotto il profilo delle modalità di rendicontazione è necessario che le somme siano erogate a fronte delle spese effettivamente sostenute dai Beneficiari, o dai rispettivi aggiudicatari individuati secondo le procedure di legge, nell'attuazione del progetto e giustificate da fatture o da altri documenti di valore probatorio equivalente.

Trasmessa la domanda di rimborso completa degli allegati, si procede con le verifiche, tese ad accertare che le spese siano reali, che le opere, i prodotti o i servizi siano stati realizzati o forniti in coerenza con quanto autorizzato, che le dichiarazioni rese dal Beneficiario siano formalmente corrette e che le operazioni e le spese siano conformi all'ordinamento. Le prove e i risultati di ciascun controllo sono documentati nelle relative *check list* (**Allegati 3,4,5**) così come i risultati delle verifiche *in loco* sono registrati nell'apposito verbale (**Allegato 7**);

Sono ammissibili tutte le spese relative all'intervento finanziato a condizione che esse siano:

- assunte con procedure conformi alle norme europee, nazionali, regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile (in particolare con riferimento alle norme in materia di appalti pubblici, regimi di aiuto, concorrenza, ambiente);
- effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- pertinenti ed imputabili con certezza all'intervento finanziato.

8.2.3. Domanda di certificazione

Il processo di verifica sulla regolarità della spesa prodotta dai Beneficiari si conclude con l'atto di certificazione dell'OdC. A tal fine, l'Autorità responsabile dell'Accordo trasmette all'Organismo di Certificazione la domanda di certificazione contenente le spese ritenute ammissibili dall'Unità cui sono demandati i Controlli di I livello.

Il prospetto riepilogativo delle spese (predisposto in formato excel o analoghi) dovrà contenere almeno le seguenti informazioni:

- linea d'azione;
- CUP;
- soggetto Beneficiario;
- titolo del progetto;
- localizzazione (Regione di appartenenza);
- importo concesso al Beneficiario indicato nello strumento attuativo (accordi, disciplinari etc.);
- tipologia di spesa;
- spesa dichiarata ammissibile dall'Autorità responsabile dell'Accordo;
- (eventuale) spesa revocata.

Le spese sono aggregate per CUP.

Effettuata la verifica, l'Organismo di Certificazione trasmette all'Autorità responsabile dell'Accordo i relativi esiti.

Al fine di agevolare lo scambio e l'accesso dei documenti tra le due Autorità si prevede la creazione di un'apposita cartella condivisa.

9 PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE

L'Organismo di Certificazione ha il compito di predisporre e, successivamente, di trasmettere al DIPCOE le domande di pagamento delle spese sostenute dai Beneficiari nell'attuazione delle operazioni finanziate con il FSC. Per una corretta certificazione delle spese, l'OdC garantisce che tali domande di pagamento si basino su un sistema di contabilità affidabile e su documenti giustificativi verificabili, nonché siano state oggetto di controlli documentali da parte dell'Autorità responsabile dell'Accordo.

Inoltre, l'OdC, in collaborazione con l'Autorità responsabile dell'Accordo, vigila sul raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei cronoprogrammi di spesa registrati in sede di monitoraggio.

Il processo di certificazione muove dalle seguenti procedure:

- procedure per presentare le richieste di anticipazione
- procedure per preparare e presentare le domande di pagamento intermedio
- procedure per presentare la richiesta di saldo finale
- procedure per la corretta gestione dei recuperi

9.1 Richieste di anticipazione

La richiesta di anticipazione al DIPCOE è inoltrata in via diretta dall'Amministrazione titolare in relazione alle implementazioni degli interventi nella piattaforma del MEF-IGRUE, unitamente all'elenco degli interventi per i quali si intende disporre dell'anticipazione.

Il MEF-IGRUE, sulla base della nota di assegnazione e trasferimento risorse ricevuta dal DIPCOE, effettua l'assegnazione delle risorse, vincolandole all'Ente richiedente (PCM – Dipartimento per lo Sport). L'Autorità responsabile dell'Accordo effettua la richiesta di rimborso, con la quale richiede l'accantonamento delle somme che, con la successiva approvazione del MEF-IGRUE, vengono rese disponibili.

L'Autorità responsabile dell'Accordo inserisce, quindi, una o più disposizioni di pagamento a favore dei Beneficiari. Le disposizioni di pagamento vengono firmate digitalmente e generano uno o più ordini di prelievo fondi (OPF)

corrispondenti, che vengono firmati digitalmente dal MEF-IGRUE, e attraverso la Banca d'Italia vengono erogate le somme ai Beneficiari.

9.2 Procedura per preparare e presentare le domande di pagamento intermedio

L'OdC riceve dall'Autorità responsabile dell'Accordo la domanda di certificazione relativa alle spese rendicontate dal Beneficiario e ritenute ammissibili dall'Ufficio controlli, ferma restando la facoltà di quest'ultima di presentare ulteriori domande di certificazione al sussistere di esigenze di accelerazione della spesa e/o di conseguimento degli obiettivi di cui all'Accordo, secondo lo schema illustrato *infra*.

A seguito della ricezione della domanda di certificazione, l'OdC procede con la verifica formale di ricevibilità delle domande di certificazione presentate - eventualmente anche tramite il Sistema Informativo elettronico - dall'Autorità responsabile dell'Accordo, che contengano un prospetto riepilogativo delle spese, aggregate per codice unico di progetto (CUP).

Se la domanda di certificazione è considerata non ricevibile e/o incompleta, l'OdC informa l'Autorità responsabile dell'Accordo dei motivi che non hanno permesso di avviare il processo di certificazione. Se la verifica formale ha dato esito positivo, l'Autorità responsabile dell'Accordo provvede ad effettuare le **verifiche on desk** (controlli sulla correttezza e fondatezza della spesa) e, successivamente, le verifiche a campione sulla documentazione contabile. In particolare, le verifiche *on desk* consistono nell'esecuzione di controlli mirati, per ciascuna operazione, ad accertare l'ammissibilità della spesa prettamente da un punto di vista contabile.

In caso di riscontri negativi, l'OdC ne dà comunicazione all'Autorità responsabile dell'Accordo tramite posta elettronica.

In caso di assenza o di superamento delle criticità, l'OdC si attiva per le successive **verifiche a campione** sui documenti giustificativi di spesa. L'OdC procede con la selezione del campione e la verifica documentale relativa ai giustificativi di spesa. I controlli a campione comprendono le seguenti attività:

- ✓ verifica sulla documentazione giustificativa relativa alla spesa sostenuta;
- ✓ verifica della riconciliazione effettuata dall'Autorità responsabile dell'Accordo tra le registrazioni contabili presentate dal Beneficiario e quelle risultanti dal sistema SAP-IGRUE;
- ✓ verifica che le spese rendicontate siano compatibili con le condizioni previste dalla normativa vigente in tema di ammissibilità e dal contratto/accordo stipulato.

L'unità minima di controllo (UMC) considerata dall'OdC è la spesa relativa alla domanda di certificazione in esame riferita ad ogni singola operazione.

In questa fase viene effettuata una verifica mirata sulla dotazione finanziaria del Beneficiario. L'OdC riceve dall'Autorità responsabile dell'Accordo le singole schede dei Beneficiari con il dettaglio di ripartizione del Piano Finanziario su base annuale.

Le suddette schede contengono, per ciascun Beneficiario:

- elenco dettagliato dei progetti relativi al Beneficiario, distinti per CUP e linea di attività;
- Piano finanziario assegnato a ciascun progetto, con indicazione puntuale delle somme ricevute come anticipazione, delle erogazioni già liquidate, della somma oggetto della richiesta di domanda di certificazione, della somma residua da spendere. Nel caso di progetti riferiti a più Beneficiari, la singola scheda dovrà riportare l'andamento finanziario relativo alla quota parte di spettanza del Beneficiario;
- totale Piano finanziario per Beneficiario.

L'OdC, nell'ottica di semplificazione del flusso procedurale, si riserva di apportare eventuali modifiche in una fase successiva, anche alla luce dell'esperienza e della effettiva realizzazione delle attività.

9.3 Procedura per presentare la richiesta di saldo finale

La richiesta di erogazione del saldo viene presentata dall'Autorità responsabile dell'Accordo all'OdC a chiusura delle attività relative agli interventi finanziati a valere sul FSC. In particolare, nel caso di presentazione del saldo, l'Autorità

responsabile dell'Accordo dovrà corredare la richiesta con un attestato di chiusura degli interventi cui la richiesta si riferisce e presentare tutta la documentazione giustificativa idonea a dimostrare la completa realizzazione dell'intervento ai sensi del Codice dei contratti e dell'ulteriore normativa vigente a riferimento.

L'OdC ha il compito di redigere e trasmettere al DPCOE la domanda di pagamento, previa verifica di conformità e correttezza del saldo richiesto. Nel caso in cui non siano state erogate anticipazioni, ma solo pagamenti intermedi, il saldo sarà determinato a concorrenza dell'importo assegnato ammesso a finanziamento. Le verifiche condotte dall'OdC, in tal caso, seguono il regolare iter attuato per i pagamenti intermedi.

9.4 Procedura per la gestione contabile dei recuperi

In sede di attuazione dell'Accordo è necessario prevenire, individuare e correggere le irregolarità nell'ambito dell'attuazione delle operazioni ammesse a contribuzione finanziaria e procedere, in presenza delle irregolarità accertate, al recupero degli importi indebitamenti versati.

Per irregolarità si intende qualsiasi violazione della normativa nazionale e/o europea, derivante da un'azione o omissione di un operatore economico che ha o avrebbe l'effetto di arrecare un pregiudizio al bilancio dello Stato attraverso l'imputazione di una spesa indebita.

L'individuazione o accertamento di un'irregolarità può derivare dagli esiti dei controlli documentali realizzati sia di tipo amministrativo-contabile *on desk* sia *in loco*. Gli organismi deputati al controllo sono soggetti interni all'Amministrazione titolare dell'Accordo (Uffici di Controllo di I livello, Autorità responsabile dell'Accordo, Organismo di Certificazione) o soggetti esterni (Guardia di Finanza, Organi di Polizia Giudiziaria, Corte dei conti, altri Organi di controllo delle Amministrazioni centrali, ecc.).

Qualora l'Autorità responsabile dell'Accordo rilevi l'esistenza o sia portata a conoscenza di una irregolarità nell'ambito di una operazione finanziata, sospende immediatamente le procedure di erogazione della contribuzione finanziaria.

L'Autorità responsabile dell'Accordo, sulla base delle informazioni contenute nella documentazione acquisita, verifica la sussistenza dell'irregolarità e l'eventuale possibilità di apportare le necessarie correzioni per superarla. Nel caso in cui l'Autorità ritenga possibile correggere l'irregolarità, interrompe la sospensione dei pagamenti. Qualora ritenga invece che non sia possibile correggere l'irregolarità o che le informazioni acquisite non siano sufficienti per esprimere il proprio parere in merito, può invitare i soggetti che hanno ravvisato l'irregolarità ad un incontro al fine di pervenire ad una valutazione condivisa dei provvedimenti da adottare.

Il **procedimento di recupero** viene avviato dall'Autorità responsabile dell'Accordo a fronte dell'individuazione e accertamento di un'irregolarità, o sospetta frode, da parte degli organi deputati al controllo.

In caso di accertata irregolarità, l'Autorità responsabile dell'Accordo procede al recupero degli importi indebitamente versati, finalizzato a rientrare nella disponibilità finanziaria delle somme indebitamente erogate al Beneficiario dell'operazione.

L'Autorità responsabile dell'Accordo comunica l'azione di revoca e di recupero all'OdC per i conseguenti adempimenti, specificando il codice e il titolo dell'operazione interessata, le cause della revoca/recupero, gli estremi degli specifici giustificativi della spesa ritenuta non ammissibile e pertanto revocata e recuperata.

A seguito dell'accertamento delle irregolarità più gravi, l'Autorità responsabile dell'Accordo informa, qualora necessario, il COTIV.

Se le spese oggetto di irregolarità, per le quali è stato avviato l'ordine di recupero, sono già state certificate nelle domande di pagamento presentate al DPCOE, l'OdC interviene mediante l'esecuzione delle seguenti attività:

- azione di vigilanza sul tempestivo rientro delle somme soggette a ordine di recupero;
- azione di decertificazione delle somme recuperate deducendole dalla prima certificazione di spesa utile.

A tal fine concorrono le decisioni assunte dall’Autorità responsabile dell’Accordo in tema di azione di recupero o azione di ritiro che la stessa intende adottare a seguito dell’irregolarità riscontrata. In particolare, l’Autorità responsabile dell’Accordo deve informare l’OdC circa:

- gli importi recuperati mediante restituzione da parte del Beneficiario, successivamente alla quale l’OdC provvede alla corrispondente deduzione delle somme dalla prima domanda di pagamento utile;
- gli importi ritirati, la cui deduzione viene effettuata dall’OdC nella prima domanda di pagamento utile successiva al decreto/decisione di ritiro/soppressione emanato dall’Autorità responsabile dell’Accordo, indipendentemente dall’effettivo introito delle somme stesse.

10 MONITORAGGIO

Gli interventi inseriti nel Accordo per la coesione devono essere monitorati, ai sensi dell’articolo 4 del decreto-legge n. 124 del 2023, sulla base del documento tecnico “**Protocollo unico di colloquio**” (PUC) diffuso con circolare n. 27 del 17 maggio 2024 del Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l’Unione Europea (IGRUE) e l’Ispettorato Generale per il PNRR (IGPNRR) e successive eventuali integrazioni.

Le Amministrazioni titolari di risorse nazionali ed europee per la coesione del periodo di programmazione 2021-2027 renderanno disponibili nel sistema informatico, che sarà attivato dal MEF-IGRUE, i dati anagrafici e di avanzamento finanziario, fisico e procedurale dei progetti finanziati identificati con il codice unico di progetto (CUP) e riportando, per tutte le procedure di gara/affidamento con cui vengono attuati, il relativo codice identificativo gara (CIG).

Ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie nazionali alle Amministrazioni beneficiarie nonché del monitoraggio dell’avanzamento finanziario, fisico e procedurale di ciascun progetto o intervento, a regime si tiene conto esclusivamente dei dati risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio.

Al fine di seguire un corretto processo di invio dei dati al Sistema nazionale di monitoraggio è necessario che:

- gli interventi siano censiti nell’ambito del Sistema nazionale di monitoraggio (SNM);
- l’Amministrazione titolare dell’Accordo provveda alla validazione dei dati inseriti.

Le procedure descritte devono garantire che i dati e le informazioni acquisiti nel sistema di monitoraggio siano accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione, indirizzo e controllo degli interventi.

Sono fornite ai soggetti attuatori/Beneficiari indicazioni specifiche sulle modalità di alimentazione, aggiornamento e analisi dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale funzionali alla valorizzazione nel SNM, con indicazione delle tempistiche da rispettare per l’alimentazione del Sistema.

10.1 Monitoraggio delle operazioni

Al fine del corretto e costante monitoraggio, il Beneficiario dovrà trasmettere, pena la revoca del finanziamento, dati, informazioni e copia della documentazione relativa all’attuazione dell’intervento con le modalità indicate dal Dipartimento per lo Sport, riguardanti, in particolare, lo stato del progetto (avanzamento, sospensioni, etc.), le procedure di gara (indizione, esito, importi), gli impegni di spesa (es. incarichi, contratti), i documenti di spesa (es. fatture, ricevute), i pagamenti e le quietanze (es. bonifici, ordinativi), gli indicatori di realizzazione.

Il Dipartimento per lo Sport si riserva il diritto di chiedere in ogni momento informazioni supplementari e/o chiarimenti in ordine allo stato di avanzamento dell’intervento, alle informazioni e alla documentazione trasmessa, a cui il Beneficiario dovrà rispondere entro 20 giorni dalla richiesta stessa.

Il Beneficiario si obbliga a comunicare al Dipartimento e/o alla Società che sarà incaricata del monitoraggio, tutte le informazioni utili a porre in essere le attività necessarie per consentire la verifica delle opere e dei servizi realizzati, nonché dello stato di avanzamento dell’intervento e del corretto utilizzo del contributo.

A tal fine, a far data dalla sottoscrizione dell’accordo, il Beneficiario è tenuto a trasmettere, con cadenza bimestrale, una relazione (**c.d. Relazione Bimestrale**) attestante lo stato di avanzamento dei lavori, allegando, ove esistenti:

- i. i provvedimenti di indizione delle procedure di gara relative all'aggiudicazione di contratti di appalti e/o concessioni di lavori, forniture e/o servizi, ivi compresi gli incarichi di progettazione, relativi alla realizzazione dell'Intervento, nel rispetto delle scadenze previste;
- ii. i provvedimenti a contrarre e i contratti eventualmente sottoscritti, relativi alla realizzazione dell'intervento;
- iii. una rendicontazione di spesa predisposta dal responsabile unico del procedimento che attesti i lavori eseguiti ed i servizi realizzati, le voci di spesa sostenute e il rispetto del Cronoprogramma delle Attività, corredata dello stato di avanzamento dei lavori (SAL), dai certificati di pagamento e dai relativi mandati di pagamento emessi in ordine cronologico, nonché dai rendiconti dettagliati;
- iv. e ogni altra documentazione – ivi compresa quella riprodotte lo stato dei luoghi mediante fotografie – necessaria a fornire la situazione dell'intervento, anche in termini procedurali.

10.2 Caricamento dei dati su apposita piattaforma e invio dei dati al SNM – IGRUE

L'Autorità responsabile dell'Accordo garantisce la corretta alimentazione del sistema informatizzato di raccolta e gestione dei dati di monitoraggio relativi all'intero ciclo di vita degli interventi, dalla proposta di ammissione al finanziamento fino alla chiusura, per:

- il caricamento dei dati degli interventi finanziati dalle risorse FSC;
- la raccolta e l'invio delle informazioni per le varie tipologie di monitoraggio (finanziario, procedurale, e fisico), secondo il sistema di classificazione definito dall'IGRUE attraverso il PUC e nel rispetto delle scadenze stabilite.

L'Autorità responsabile dell'Accordo adotta infine le misure opportune affinché i dati forniti dai Beneficiari dell'Accordo siano sottoposti ad un adeguato processo di verifica e controllo di qualità, anche ai fini della verifica prevista per il trasferimento delle risorse finanziarie.

10.2.1 Prevalidazione e validazione dei dati sul SNM – IGRUE

Il portale IGRUE consente di effettuare ulteriori e specifici controlli sui dati trasmessi. Tali controlli sono finalizzati a conseguire un elevato grado di qualità, coerenza e congruenza dei dati di monitoraggio degli interventi finanziati. Ogni controllo, sia di prevalidazione che di validazione, si può concludere con: esito positivo, positivo con segnalazione (*warning*), negativo (scarto). La presenza di scarti su un progetto non ne consente la validazione e comporta la necessità di rettificare le eventuali incongruenze riscontrate sullo stesso.

10.2.2 Consolidamento e verifica dei dati in banca dati

Concluse le attività di validazione sul SNM-IGRUE, il DIPCOE effettua le attività di consolidamento dei dati nella propria banca dati, al termine delle quali i dati di avanzamento degli interventi dell'Accordo, riferiti al bimestre di monitoraggio, vengono "cristallizzati" e non sono più modificabili. Il consolidamento avviene entro i trenta giorni successivi alla data di chiusura del bimestrale di monitoraggio.

Le competenti strutture del DIPCOE effettuano le verifiche sui dati consolidati e trasmettono, entro 30 giorni, all'Autorità responsabile dell'Accordo un rapporto di verifica, evidenziando eventuali necessità di modifica ed integrazione dei dati di monitoraggio.

11 MISURE ANTIFRODE E CONFLITTI DI INTERESSE

La Presidenza del Consiglio dei ministri svolge la propria attività prestando particolare attenzione alle tematiche della legalità e della trasparenza.

Rileva al riguardo l'adozione del **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2026-2028** della Presidenza del Consiglio dei ministri, nella cui sottosezione "*Rischi corruttivi e trasparenza*" è confluito il precedente documento denominato Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), redatto ai sensi dell'art. 1, comma 8, della l. 6 novembre 2012, n. 190.

Il PIAO 2026–2028 è stato adottato con D.P.C.M. del 8 aprile 2026 ed è strettamente correlato con tutti gli strumenti di programmazione e con gli altri strumenti già precedentemente individuati per il controllo, avendo tra i suoi obiettivi anche quello di ridurre al minimo le carenze dei sistemi di controllo interno che possano far sorgere opportunità di frode.

Il Piano da ultimo adottato esprime la strategia di prevenzione della corruzione che la P.C.M. intende attuare durante il triennio 2026-2028, e segna l'avvio di un processo di rinnovamento.

In particolare, in un'ottica di rafforzamento del contrasto della corruzione, con decreto del Segretario generale del 4 agosto 2025 è stato istituito il “*Servizio per la trasparenza e l'integrità*” che fornisce un supporto metodologico alle strutture della PCM al fine di assicurare adeguata e uniforme applicazione della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione, anche alla luce delle indicazioni fornite dall'ANAC.

Al riguardo, si richiamano altresì le regole e i principi contenuti nel “*Codice di comportamento e di tutela della dignità e dell'etica dei dirigenti e dei dipendenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri*”, approvato con D.P.C.M. del 13 dicembre 2024, e in vigore dal 1° febbraio 2025, che hanno il precipuo scopo di fornire ai dirigenti e dipendenti della Presidenza del Consiglio, dei modelli comportamentali diretti ad ispirare condotte conformi ai principi di trasparenza, correttezza, imparzialità, efficienza, lealtà e decoro, nei rapporti interni ed esterni.

12 RELAZIONE SEMESTRALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE

L'Autorità responsabile dell'Accordo è tenuta a redigere e trasmettere, con cadenza almeno semestrale, al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud una relazione relativa all'attuazione degli interventi e delle linee d'azione indicati nell'Accordo per la coesione, evidenziando eventuali scostamenti rispetto alle previsioni del cronoprogramma e delle azioni.

Come previsto dall'art. 5 comma 2 dell'Accordo per la coesione, il Dipartimento è dunque tenuto a trasmettere al DIPCOE n. 2 relazioni semestrali riferite al periodo 1° gennaio-30 giugno e 1° luglio-31 dicembre, rispettivamente entro il 31 agosto e il 28 febbraio di ciascun anno, fatte salve diverse indicazioni da parte del DIPCOE.

Il rapporto dovrà dare evidenza dei seguenti elementi:

- stato di attuazione degli interventi e delle linee d'azione indicati nel presente Accordo;
- eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa;
- azioni poste in essere per porvi rimedio.

La relazione è volta a consentire la verifica periodica, a partire dalla data di assegnazione delle risorse, dello stato di attuazione dell'Accordo, nonché a valutare eventuali necessità di rimodulazione degli interventi e delle linee di azione indicati nell'Allegato A1 del medesimo.

Ai sensi comma 2 dell'art. 9 dell'Accordo, quando si intenda prevedere un incremento o una diminuzione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate ovvero una modifica dei profili finanziari definiti dalla delibera del CIPRESS di assegnazione delle relative risorse, la modifica dell'Accordo è sottoposta all'approvazione del CIPRESS, su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, sentita la Cabina di regia del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

13 CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI

Tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche degli interventi finanziati con l'Accordo sono resi disponibili da parte degli attori coinvolti nell'attuazione delle operazioni, e devono essere conservati per un periodo di tre anni dalla conclusione del programma.

Il Beneficiario, in particolare, è tenuto:

- a conservare in originale o su supporti comunemente accettati la documentazione amministrativa e contabile riferita all'intervento, in base alle normative vigenti;

- a garantire l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'intervento, alle strutture a vario titolo coinvolte nella gestione e verifica dell'utilizzo del fondo, ovvero a consentire l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione dell'intervento da parte degli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna dell'Accordo.

14 INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Come previsto dall'articolo 8 dell'Accordo, le informazioni inerenti agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati raggiunti dagli interventi finanziati con le risorse del FSC sono pubblicizzate sulla base di un **Piano di comunicazione**.

Le attività di informazione e pubblicizzazione degli interventi finanziati con risorse FSC sono svolte sotto la responsabilità del referente, individuato nel coordinatore del Servizio "Comunicazione, attività internazionale, studi e ricerche".

Il nominativo del referente per gli aspetti collegati all'attività di comunicazione è comunicato anche al COTIV, nei cui confronti l'Autorità responsabile dell'Accordo deve assicurare il flusso informativo, fornendo tutti i dati da questo richiesti al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open-data".

La pubblicità dei dati progettuali e, in particolare, l'indicazione dei singoli interventi, dell'Amministrazione responsabile, dello stato di avanzamento, degli eventuali scostamenti rispetto al cronoprogramma e al costo previsto, è assicurata dal **portale OpenCoesione**², attraverso il quale sono rese disponibili al pubblico le informazioni rilevanti, provenienti dal Sistema di Nazionale di Monitoraggio istituito presso il MEF-RGS-IGRUE. Il portale OpenCoesione, oltre alla pubblicazione dei dati relativi all'avanzamento degli interventi, presenta la rielaborazione, anche in forma grafica, delle informazioni relative agli interventi finanziati al fine di migliorare la comprensione dei dati, di assicurare l'adozione di comportamenti virtuosi e di conseguire una maggiore partecipazione dei cittadini all'attuazione delle politiche pubbliche.

Relativamente all'attuazione dell'Accordo, il Dipartimento assicura l'informazione e la pubblicità attraverso i seguenti strumenti di comunicazione:

- Il **sito istituzionale del Dipartimento per lo Sport** (<http://www.sport.governo.it>), con l'obiettivo di fornire ai potenziali beneficiari e ai destinatari delle risorse FSC tutte le informazioni relative all'attuazione dell'Accordo, ivi incluse, quelle relative alle procedure per la selezione degli interventi (dalla pubblicazione dell'avviso in poi), come previsto dalla normativa di riferimento in materia di pubblicità e trasparenza;
- **utilizzo di cartellonistica e del logo FSC**, con l'obiettivo di fornire un'immagine visibile e identificabile delle risorse del FSC e di garantire ai beneficiari e ai destinatari la riconoscibilità degli interventi cofinanziati con il FSC;
- **eventi promozionali**, per la presentazione dello stato di attuazione degli interventi del Accordo, eventualmente aperti anche al pubblico.

Per quanto riguarda, invece, gli obblighi in materia di informazione e pubblicità in capo ai beneficiari, questi sono previsti a cura dell'Amministrazione titolare dell'Accordo nell'ambito delle istruzioni fornite ai soggetti beneficiari nell'ambito degli accordi sottoscritti con gli stessi.

15 MODIFICHE ALL'ACCORDO

Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del decreto-legge n. 124 del 2023, in combinato disposto con la pertinente disciplina contenuta nell'Accordo per la coesione, le modifiche all'Accordo sono disciplinate dall'art. 9 del medesimo, che contempla due modalità procedurali, a seconda che le modifiche prevedano o meno un incremento o una diminuzione

² Il portale OpenCoesione <http://www.opencoesione.gov.it> è l'iniziativa di *open government* sulle politiche di coesione in Italia, coordinata dal DPC. Si rivolge a cittadini singoli e organizzati, amministratori, tecnici e imprenditori dell'innovazione, ricercatori e giornalisti affinché tutti abbiano a disposizione dati e informazioni per valutare l'efficacia e la coerenza dell'impiego delle risorse delle politiche di coesione. Sul Portale sono navigabili e scaricabili in formato aperto, dati e informazioni sugli interventi finanziati dalle politiche di coesione in Italia, alimentate da risorse aggiuntive derivanti sia da fondi europei, ai quali è associato un cofinanziamento nazionale, sia da fondi nazionali.

delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate ovvero una modifica dei profili finanziari definiti dalla delibera del CIPESS di assegnazione delle risorse.

Eventuali necessità di rimodulazione degli interventi e delle linee d'azione sono proposte dall'Autorità responsabile dell'Accordo nella Relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo da inoltrare al DIPCOE, relativamente allo stato di attivazione e di avanzamento degli interventi e al livello di raggiungimento degli indicatori finanziari e di output.

Resta ferma in ogni caso, ai sensi dell'art. 4 comma 5 dell'Accordo, che la modifica dei cronoprogrammi dallo stesso definiti è consentita esclusivamente qualora l'Amministrazione assegnataria delle risorse fornisca adeguata dimostrazione dell'impossibilità di rispettare i predetti cronoprogrammi per circostanze non imputabili a sé ovvero al soggetto attuatore dell'intervento o della linea d'azione.

16 REVOCA DELLE RISORSE

Come stabilito dall'art. 2 comma 4 del decreto-legge 124/2023, e ribadito dall'art. 3, comma 3, dell'Accordo, il mancato rispetto del cronoprogramma di spesa annuale, quale risultante dal Piano finanziario dell'Accordo per la coesione, previsto per l'attuazione degli interventi e delle linee d'azione determina il definanziamento del medesimo per un importo corrispondente alla differenza tra la spesa annuale preventivata, come indicata nel cronoprogramma, e i pagamenti effettuati, come risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio di cui all'articolo 4.

Con periodicità annuale, il Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud verifica, dunque, la coerenza dell'avanzamento dell'Accordo con i cronoprogrammi inseriti nel sistema di monitoraggio unitario SNM-IGRUE.

Qualora l'esito delle verifiche porti ad accertare, in relazione all'avanzamento degli interventi finanziati, il mancato rispetto degli obiettivi di spesa, **entro il 31 marzo di ciascun anno**, sulla base dell'istruttoria svolta dal DIPCOE, nel rispetto delle previsioni di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241, e alla luce dei dati risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio e del contenuto delle relazioni semestrali, con delibera del CIPESS, adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, **è accertato il definanziamento.**

ALLEGATI

ALLEGATI AUTORITÀ RESPONSABILE DELL'ACCORDO

- 1) Check list Beneficiario – Autocontrollo affidamento
- 2) Check list Beneficiario – Incarichi
- 3) Check list *Autorità responsabile dell'Accordo*– Interventi a regia – Lavori, servizi e forniture
- 4) Check list *Autorità responsabile dell'Accordo* – Interventi a titolarità – Servizi e forniture
- 5) Check list – Personale interno
- 6) Modello Domanda di rimborso Beneficiari
- 7) Verbale di controllo *in loco*